IL POPOLO ROMANO

XXXV — N. 134 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 16 Maggio 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il bilancio degli Esteri alla Camera.

Sobria, come si conveniva a breve intervallo da quella, fattasi amplissima nello scorso dicembre, è stata ieri la discussione del bilancio degli esteri alla Camera.

L'on. Barzilai Alfredo, opportunamente ricordati i vincoli che legano l'Italia alle popolazioni lontane, le quali hanno con noi comunanza di origine, ha espresso l'augurio che un nostro amichevole intervento possa tornare al sopraggiato dissidio grave-numero.

L'on. Sonnino ha riconfermato la sua fede nell'efficacia della Triplice alleanza per il mantenimento della pace generale, ma non vuole una Italia inerme, che faccia esclusiva fidanza in quel patto internazionale per la sua sicurezza.

L'on. Romussi, che nominiamo per ultimo, sebbene abbia parlato il primo, con una argomentazione alquanto bavolida, ha tentato, nei riguardi della prossima Conferenza dell'Aja, di mettere in contraddizione l'on. Tittoni d'oggi con l'on. Tittoni di ieri. E in di più dire che non vi è riuscito.

Fu facile all'on. Ministro di dimostrare che alle dichiarazioni del dicembre corrispondono quelle presenti.

Allora, come oggi ha ripetuto, dichiarava di mandare all'iniziativa inglese, ma faceva le sue riserve circa la possibilità di concretarla in una formola, la quale potesse essere accettata da tutte le potenze e potesse raggiungere l'adeguato fine di una sosta negli armamenti o di un principio di disarmo.

Del resto se la lucida esposizione dell'onorevole Tittoni — vedasi il resoconto parlamentare — della attuale situazione internazionale nei rapporti dell'Italia, non ha portato elementi nuovi al dibattito, ha nondimeno, il merito — e glie ne va data lode senza riserve — di aver messo in evidenza la grande sincerità e simpatica lealtà della nostra politica e l'inesistenza del pericolo, nel quale costringere nettezze l'Italia, alleata della Germania ed amica della Francia, il supposto antagonismo anglo-tedesco che, se pure ha esistito, è dalla fantasia di giornali e giornalisti senza-coscienza, ingrandito oltre ogni misura, ed oggi è, finalmente, in via di scomparire.

E, forse, l'azione dell'Italia ha potuto contribuire a questo risultato, certamente non lieve ostacolato o reso più difficile a raggiungersi.

Politica e diplomazia.

New York, 14 — Secondo notizie provenienti dal Messico, il Presidente del Guatemala avrebbe offerto di far giudicare dai tribunali del Guatemala il generale Lino, del quale il Messico chiede l'estradizione perchè accusato di partecipazione all'assassinio del generale Barrillas.

Il Messico avrebbe risposto freddamente che la proposta giungeva troppo tardi.

Si considera l'incidente come un trionfo della diplomazia del Messico.

Berlino, 15, ore 14,5 — L'imperatore sarà rappresentato al battesimo del Principe ereditario di Spagna, dal Principe Federico Leopoldo di Prussia.

Belgio e Regno Unito.

Londra, 15. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Bruxelles scrive che un gruppo dei principali giornalisti belgi sottoscrivano ad un certo numero di confratelli della stampa inglese per cancellare la cattiva impressione ragionata dalle polemiche sulla questione del Congo.

Agitazione nelle Indie inglesi.

(S) **Bombay**, 15. — I tumulti di Punjab e del Bengala sono una conseguenza diretta della violenta campagna fatta da alcuni indù dopo la nuova divisione amministrativa del Bengala. Non è già il sistema politico britannico e coloniale che essi predicano, ma l'*Home rule* e l'aperta ribellione con un estrema violenza.

Il luogotenente Lajpirai, il quale si trova colpito da un mandato di arresto, si sta occupando principalmente di fare sollevare l'esercito indigeno.

(S) **Londra**, 15. — Telegrafano da Lucknow allo *Standard*, in data di ieri: Sono avvenute sommosse a Delhi. Durante le quali sarebbe stata atterrata la corona che sormontava la statua della regina Vittoria, eretta in quella città.

DA PARIGI.

(Fotogrammi della notte)

Parigi 15, ore 2,15. — Si ha da Tangeri:

Le ultime notizie da Marrakesh sono gravi, ma rimontano a quattro giorni fa. Mancano notizie dei soldati francesi.

Si sa che i sudditi tedeschi tutti si imnovono e quelli inglesi sono partiti e giunti in salvo alla costa.

— Da Londra: E' finita la Conferenza coloniale che non ha dato risultati pratici perchè la questione dell'accordo doganale è stata fin da principio dichiarata insolubile.

E stata risolta la questione postale che era di grande importanza.

— Da Washington: La Commissione d'inchiesta per gli emigranti europei partiva il 18 maggio da Destro per Napoli.

Restera una settimana nell'Italia meridionale, quindi si recherà a Genova e negli altri centri di emigrazione.

— Notizie da Shanghai affermano che la carestia nella Cina centrale continua. Vi sono in media 3000 morti per settimana. Continuano i casi di cannibalismo.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

Discussione sulla politica del Governo

Parigi, 14 — (*Camera*). L'aula e le tribune sono affollatissime.

Il Presidente annuncia che sono stati presentati 15 ordini del giorno.

Ribot prende la parola e dice che approva la ferocia di Negre.

Il Ministro *Briand*, interrompendo, afferma che considererà ogni adesione di funzionari al Sindacato dei funzionari o alla Confederazione del lavoro come un atto di indisciplina e lo reprimerà come tale.

Ribot, proseguendo, dice che vorrebbe che fosse deferito alla Magistratura l'esame del caso della Confederazione del lavoro. Conclude invitando il Presidente del Consiglio a seguire una politica retta e forte. (Applausi al centro e a destra).

Sembat rimprovera a Briand di essere in contraddizione colle sue dichiarazioni: dice che egli colpì troppo fortemente gli impiegati postali e Negre, che confidavano nella presenza di lui al Governo.

Jaurès mette in ridicolo il partito radicale, dicendo che esso è incapace di declinare per quanto si riferisce ai Sindacati dei funzionari.

I radicali gridano: « Uh! Uh! »

Alcuni deputati rimproverano violentemente ai socialisti unificati di proclamare dapperiuto il fallimento del partito radicale.

Jaurès vuol quindi parlare della disciplina osservata dai radicali e dai socialisti or fa un anno nelle votazioni di ballottaggio.

Sui banchi dei radicali si fanno vive denegazioni. La destra applaude fragorosamente. I rumori durano qualche minuto; quindi la calma ritorna poco a poco.

Allorchè la calma si è ristabilita *Jaurès* conclude che i socialisti non si associeranno ai radicali per seguire una campagna di panico.

Discorso del Pres. del Cons. Clemenceau

Il Pres. del Cons. *Clemenceau*, dichiara che la maggioranza dirà se il Governo abbe ragione nel colpire gli uomini che fomentavano la ribellione.

Clemenceau continua l'ampio discorso dicendo che la violenza dei manifesti della Confederazione del Lavoro giustifica la proibizione fatta agli istitutori di parteciparvi.

Ridere impolitico di sopprimere la Confederazione perchè essa comprende parecchi sindacati che non partecipano all'opinione dei propri direttori.

Clemenceau aggiunge: Non sono disposto a procedere contro i tremila sindacati nè a toccare la legge del 1884 che li riguarda. La maggioranza dira se vuole governare con noi. (La sola sinistra applaudel.

Clemenceau chiede che la Camera esprima la sua fiducia nel Governo per sapere mantenere l'ordine pubblico.

Clemenceau chiede una maggioranza ristretta ma sicura che lo aiuti a realizzare i progetti di riforme proposti dal Gabinetto. Respinge la politica di repressione ad oltranza che sarebbe assolutamente di provocare disordini che sarebbero seguiti dalla reazione.

Se la maggioranza non vuole lavorare ciò significa il fallimento della legislatura. Termina dicendo: Non sono l'uomo del sorpasso. Ne ho abbastanza di essere accusato di fare la politica del « pericolo a sinistra ». Vi attendo.

L'oratore discende dalla tribuna applaudito dai socialisti, dal Centro e da alcuni radicali.

La Camera è agitata ed alquanto disorientata.

Il Presidente *Brisson* annuncia di avere ricevuto altri quattro ordini del giorno presentati da Camuzet, Jaggar, Brun ed altri deputati che esprimono la fiducia nel governo.

Massiaca propone il rinvio della discussione a domani. La mozione è respinta con 430 voti contro 123.

Renault a nome dei radicali approva la politica di Clemenceau e disapprova quella di Briand.

Chiede se le due politiche si possono conciliare.

Briand risponde: Non esiste la divergenza fra le due politiche. Non vogliamo sbranare della repressione ma ci riserviamo di punire gli atti di indisciplina (Vivi si potesteno a destra, applausi sui banchi dei radicali). Le dichiarazioni di Clemenceau e le mie furono fatte di comune accordo. Non bisogna che la maggioranza cada nel lascio che le è teso. La maggioranza può costituirsi senza il concorso dei socialisti unificati. (Nuovi applausi).

Brisson domanda la parola. La sua presenza alla tribuna solleva tal rumore al centro ed alla destra che il Presidente Brisson minaccia di togliere la seduta.

Bretteau rimprovera il Ministro Briand di aver colpito Negre che non era il vero colpevole.

Briand risponde che Negre fu revocato per la sfida lanciata ai Ministri.

Bretteau chiede che siano date ai funzionari garanzie contro gli arbitrii.

Maujean dichiara, a nome dei suoi amici, che approva la politica del Governo.

Il Presidente del Consiglio *Clemenceau* accetta l'ordine del giorno Maujean così concepito:

« La Camera approvando la politica del Governo e respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno ».

La votazione.

Si respinge con 460 voti contro 75 la precedenza chiesta per l'ordine del giorno di biasimo presentato da Vaillant.

Si respinge pure con 410 voti contro 109 la precedenza per l'ordine del giorno di biasimo presentato da Ghilhaud.

Si respinge anche con 381 voti contro 139 la precedenza per l'ordine del giorno Wilm che chiede la libertà provvisoria per i membri della Confederazione generale del lavoro.

Si respinge infine con 399 voti contro 152 la precedenza per l'ordine del giorno di Steeg che chiede per i funzionari garanzie contro gli arbitrii ed i favoritismi.

Si passa indi all'ordine del giorno Maujean la cui precedenza è incontestata.

Dumont propone però di aggiungere all'ordine del giorno Maujean le seguenti parole « e gli atti del Governo. »

Questa aggiunta è inutile, risponde *Chaumiel*, perchè gli atti del Governo sono conformi alle sue dichiarazioni.

Non è il mio parere, replica *Dumont*.

Si vota la prima parte dell'ordine del giorno Maujean: La Camera approva la politica del Governo » che viene approvata con 731 voti contro 214.

La seconda parte dell'ordine del giorno « e respinge qualsiasi aggiunta » è approvata con 325 voti contro 236.

L'ordine del giorno viene approvato nell'insieme con 327 voti contro 200.

Lasies esclama: Ciò è disgustoso.

La prossima seduta è fissata a martedì venturo e la seduta è tolta alle 9.45.

I commenti della stampa

(S) **Parigi** 15 — I giornali radicali si felicitano del risultato. Essi considerano che il Governo ha saggiamente agito, rompendo nettamente con le stravaganze dell'antimilitarismo e del *sabotage*.

Nell'*Humanité* Jaurès scrive: Il Governo è salvo; ma vi sono due governi, uno di Clemenceau, che vuole andare a sinistra, e l'altro di Briand, che vuole andare a destra.

Gli organi di opposizione, progressisti e conservatori, non severi verso Clemenceau, la cui politica sembra loro sempre più incerente, e lodano, invece, l'attitudine di Briand, nel quale vedono il capo di Gabinetto di domani e soprattutto si felicitano della scissione che si è prodotta nel blocco di sinistra.

Il *Figaro* dice: Da tutta questa giornata, malgrado gli scrutini vittoriosi, il Ministero esce diminuito, diviso, accasciato, inasprito ed il brusco urto suscita maggiormente, mercè l'attitudine coraggiosa di Briand, e definitivamente rotto.

L'*Echo de Paris* dubita che la maggioranza radicale sia capace di volere qualche cosa. Questo è il primo atto del fallimento.

(S) **Parigi**, 15. — La maggioranza della Camera che ha approvato l'ordine del giorno Maujean comprende la maggior parte dei deputati inscritti ai gruppi della sinistra, della sinistra radicale socialista, della sinistra radicale, della sinistra democratica, dell'unione democratica e dell'unione repubblicana.

Hanno votato per il Governo anche 10 socialisti indipendenti, 20 progressisti ed un nazionalista.

La minoranza comprende la destra, la maggior parte dei progressisti ed i socialisti unificati: notiere 28 radicali e radicali socialisti e 12 socialisti indipendenti.

Gli astenuti sono 16 radicali o radicali socialisti, 7 progressisti, 4 membri della destra, un nazionalista ed un repubblicano.

Venticinque repubblicani erano assenti per congedo.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**. 14 — *Duma* — Si apre la seduta alle 2,15.

I socialisti democratici e rivoluzionari portano fiori rossi per la ricorrenza del Primo Maggio.

Si inizia la discussione del progetto per gli organici della Cancelleria.

Prianovski, aggiunto al Ministero dell'interno, spiega che il Governo non voleva affrettare la discussione degli organici.

Insiste su varie considerazioni tecniche e chiede l'esame urgente della legge che esige una istruzione superiore negli alti funzionari della Cancelleria della Duma.

Il Presidente *Golovine* interrompe Prianowski e lo invita a dare tali spiegazioni quando si discuteranno gli articoli rispettivi.

Prianovski discende dalla tribuna un dicitara di trovare strano tale modo di fare, perchè il Governo ha diritto, secondo la legge, di dare spiegazioni a suo piacimento e quando crede.

Purishkievitch, fra i rumori, sale alla tribuna e dice: La questione di un Ministro da spiegazioni durante la discussione degli articoli separati non si avra l'impressione generale del progetto.

Il Presidente toglie la parola a Purishkievitch.

Regna molta grande agitazione.

I deputati di estrema sinistra attaccano il sistema burocratico.

Purishkievitch pronuncia un violento di discorso. Chiama *terroristi* i socialisti che portano ecc cordo rosse. Noi metteremo in vigore — aggiunge — il senso dell'istruzione superiore invece del senso della prigione proclamato dai deputati socialisti.

Scoppia un tumulto indescrivibile.

Il *Presidente* toglie la parola a Purishkevitch.

S'inizia poi la discussione degli articoli che son tutti approvati ed importano la spesa totale annua di 109,915 rubli.

La seduta è tolta alle 6 pom.

La prossima seduta, che avrà luogo giovedì, sarà occupata dalla discussione della questione agraria.

GERMANIA.

(S) **Berlino** 14. — *(Reichstag)* — Si approva il bilancio in seconda lettura.

Il Reichstag si aggiorna al 19 novembre.

SPAGNA.

(S) **Madrid** 14. — *(Camera dei deputati)*. — Tutti i deputati liberali sono assenti.

Eduardo Dato, candidato del Governo viene eletto Presidente per acclamazione. Tre conservatori, Ayala-Ayala, Mendaleo e Pradry Azzarano vengono eletti Vi-Presidenti.

REGNO UNITO.

Londra 14. — *(Ungarath)* — L'opposizione presenta un emendamento alla legge di finanza diretto ad allargare le basi del sistema delle imposte.

Balfour dice: Finiremo coll'essere costretti ad estendere il sistema di tassazione ma, per quanto sarà possibile, dovrà farsi in modo da soddisfare le colonie che più volte hanno espresso i loro desideri di vedere stabilito la tariffa differenziale.

Il Cancelliere dello Scacchiere *Asquith* risponde che l'accordo preferenziale con le colonie è impraticabile coi diritti esistenti.

Non si può quindi dare una preferenza efficace che tassando le derrate alimentari estere e le materie greggie senza distinzione.

Ma il Paese si è pronunziato recentemente, con una maggioranza senza precedenti, contrario ad ogni modificazione del sistema fiscale.

Asquith aggiunge che alla Conferenza coloniale i Ministri delle colonie ed i rappresentanti del Governo si adopereranno in proposito spiegazioni molto aperte e cordiali.

(S) **Londra** 15 — *Comuni* — Si respinge con 376 voti contro 108 un emendamento dell'Opposizione.

Si approva in seconda lettura la legge di finanza con 376 voti contro 98.

Chiusura della sessione parlamentare a Berlino

Un ricevimento del Princ. di Bülow.

Servizio speciale del « Popolo Romano »

Berlino, 15, ore 9,32. — La prima sessione del nuovo *Reichstag* si è chiusa ieri tra la compiacenza unanime dei partiti liberale e conservatore, che concordata durante la campagna elettorale con lo scopo comune di opporsi alle velleità dei socialisti e del Centro fu conformata nelle discussioni del Reichstag.

Il blocco ha tenuto fermo ed ha contribuito molto a rinsaldare la politica del cancelliere che, accolta dapprima con scetticismo e anche con ironia e non nelle file soltanto dei vinti, ha vinto la prova.

I lavori parlamentari hanno proceduto con una precisione quasi automatica, il nuovo *Reichstag* ha dimostrato di essere conscio della propria responsabilità rivocando i ricordi dei migliori periodi della sua storia.

Il Principe di Bülow aveva dato al Parlamento la base per una maggiore attività con la legge sulle indennità parlamentari, che il Cancelliere ha fatto passare vincendo resistenze considerevoli.

Su questa base si è fatta la campagna elettorale, proseguita nella lotta finita la sua consueta vigoria. Ed egli ne ha colto i frutti in questo scorcio di sessione che ha dato al Governo tutti quei provvedimenti che il *Reichstag* precedente gli aveva rifiutato.

La nuova situazione parlamentare è in prima linea opera del Cancelliere e non si commetterebbe alcun attentato contro l'indipendenza dei deputati dicendo che questo *Reichstag* merita il nome di *Reichstag* di Bülow.

Il Cancelliere ieri sera ha riunito nel giardino del suo palazzo i deputati, i rappresentanti della Stampa e i suoi collaboratori per una festa, che segna la fine della stagione politica.

Oltre mille persone erano presenti.

Il Cancelliere e la Principessa di Bülow ricevettero gli invitati con la loro squisita consueta amabilità ed onorarono anche il vostro corrispondente di molte cortesi parole.

Il Cancelliere mi espresse la sua soddisfazione che le polemiche della stampa tedesca con l'Italiana abbiano avuto fine e che i giornali si siano persuasi che si possono intendere meglio i grandi interessi comuni dei due paesi.

Il Principe serba un ricordo gratissimo del suo ultimo soggiorno in Italia, che gli ha fatto molto bene e gli ha dato la possibilità di riposare.

Meito rimarcato tra gli invitati il barone Marschall di Bieberstein, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, e primo delegato tedesco all'Aja.

La situazione in Russia.

Pietroburgo, 14 — Oggi è il Primo Maggio russo. Fino a mezzogiorno 23,097 operai, appartenenti a 250 officine, avevano cessato il lavoro.

Gli scioperi nelle grandi imprese industriali a mezzogiorno non avevano ancora preso alcuna decisione circa la loro partecipazione alla festa del Primo Maggio.

(S) **Pietroburgo**, 14. — In occasione del Primo Maggio (stile russo) sono stati pronti a partire treni portanti truppe per la repressione degli eventuali disordini.

La *Gazzetta della Borsa* dice che un gendarme ha sorpreso ieri a Pietroburgo presso le officine della ferrovia di Varsavia non sconosciuto che esortava gli operai ad astenersi dal lavoro in occasione del Primo Maggio ed a reclamare la giornata di otto ore e ad inneggiare alla democrazia sociale.

L'oratore all'avvicinarsi del gendarme si deste alla fuga, ma si fermò alla minaccia di questi di sparargli addosso. Egli si lasciò perquisire e condurre al posto di polizia, ove dichiarò, provandolo con documenti, di essere il deputato alla Duma Ismailow e disse di avere voluto soltanto eccitare pacificamente agli operai il Primo Maggio.

Dopo redatto processo verbale dell'accaduto, venne rilasciato in libertà.

(S) **Pietroburgo**, 14 — Nei giorni scorsi nelle provincie del Baltico sono stati commessi sette assassini, tre attentati ed una dozzina di furti.

Da informazioni pervenute dalle provincie sullo stato dell'agricoltura risulta che nella maggior parte di esse la primavera si annunzia con buoni auspici per i raccolti.

Il 1° maggio.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Ieri 1° maggio (vecchio stile) gli operai si astennero dal lavoro per 24 ore nella maggior parte delle fabbriche e officine di quattordici città: in altre diciotto città si ebbe l'astensione parziale; in altre dieci il lavoro non fu interrotto.

In un sobborgo di Pietroburgo la polizia disperse un gruppo di operai che portavano bandiere rosse, cantarono inni rivoluzionari e tentavano di tenere un comizio.

Avvenne un conflitto. Gli operai spararono colpi di rivoltella contro la polizia. Un agente rimase gravemente ferito. La polizia caricò i rivoltosi, sparando le rivoltelle. Un operaio rimase ferito. Un altro tentò di suicidarsi per evitare il suo arresto.

Complessivamente la giornata è passata tranquilla. Soltanto da tre città si annunciò che vennero arrestati alcuni operai.

Cose di Francia

Remiremont, 14. — Il Consiglio municipale ha deciso di vietare la processione che doveva aver luogo nelle vie il lunedì di Pentecoste ed alla quale dovevano assistere i vescovi di Saint-Dié e di Verdun.

La processione avrebbe dovuto per termine alle feste religiose nelle quali i vescovi incoronano la statua della Vergine con una corona d'oro del valore di 25,000 franchi.

Il Consiglio municipale ha preso questa decisione per evitare disordini.

Il progetto sull' emigrazione

Ieri si è riunita la Commissione che esamina il progetto sulla legge dell'emigrazione.

Dato il compito grave e difficile della Commissione, questa ha deciso di sollecitare i soci lavori per terminarli prontamente prima delle vacanze estive.

Oggi ha discusso gli art. 13-bis e 14 riferentisi al ritorno degli emigrati.

Il progetto governativo dice che sono aibiti al trasporto degli emigranti di ritorno soltanto piroscafi autorizzati con patente di ritorno e nel caso che i piroscafi non abbiano patente e trasportino emigranti, gli armatori ed i proprietari debbono essere sottoposti alla multa di L. 100 per emigrante, e nel caso di rifiuto di pagamento i piroscafi non potranno uscire dal porto.

La Commissione ha posto il quesito se tale argomento al Ministero degli esteri, se dato il nostro diritto pubblico sia legittima questa sanzione.

La Commissione continuerà giornalmente il suo lavoro.

Le elezioni politiche in Austria

Il risultato complessivo.

I risultati conosciuti di 397 collegi, alle 12 di formattina, danno 233 elezioni definitive e 127 ballottaggi.

Secondo le informazioni della « Stefani » gli eletti sono: 96 socialisti, 36 socialisti cristiano-sociali, 26 del Centro clericale tedesco, 23 dei piccoli gruppi tedeschi (cioè 7 progressisti, 5 nazionalisti, 8 agrari, 3 radicali, 14 czechi (4 agrari, 8 giovani czechi, 1 radicale), 5 polacchi, 14 sloveni, 9 italiani (8 clericali, 1 liberale) e 5 ruteni, 2 polacchi, 1 romeno.

Del Gabinetto sono finora eletti i Ministri Prade o Pacak: sono in ballottaggio i Ministri Fort e Derschatte: è sconfitto il Ministro della P. I. Marchet.

Però va ricordato, che in Austria non è nè obbligatorio nè usuale, che i Ministri facciano parte del Parlamento, così che una sconfitta non sarebbe generalmente avere conseguenze politiche.

Dei capi partito sono eletti il socialista Adler a Vienna, i cristiano-sociali dott. Lueger fin due collegi e principe di Lichtenstein, il tedesco Kaiser e lo czeco Zacek, entrambi ex-vice presidenti della Camera.

Sono in ballottaggio Eppinger capo dei tedeschi della Boemia, barone Malfatti, capo del Club italiano, Conci italiano clericale, Wolf capo dei pangermanisti, Klofac czeco radicale e Kramarz capo dei giovani czechi.

Finora i socialisti prendono parte a 60 ballottaggi, gli antisemiti a 18, i tedeschi a 32 e gli czechi a 12.

A Vienna.

Il risultato definitivo dei 33 collegi di Vienna dà eletti 19 cristiani sociali, 6 socialisti e il progressista Kvranda.

Ballottaggi sette.

Nelle Provincie italiane.

I risultati di Trieste sono: I collegio eletto Pitroni (soc.), II ballottaggio Tonutti (ital. lib.) e Pagnini (soc.), IV ballottaggio tra Zilloto (ital. lib.) e Pagnini (soc.), IV ballottaggio tra Mazorana (ital. lib.) e Oliva (soc.). V eletto Rybar (sloveno).

I risultati a Trieste furono 28,500. Gli italiani ebbero 8473 voti, i socialisti 9140, gli sloveni 8165 e gli antisemiti 2005.

A Gorizia città eletto Marani (ital. lib.), a Gorizia territorio Fon (slov. cler.), a Cormons Faidutti (ital. cler.), a Tolmino Gregorcic (slov. cler.), a Cervignano Spanto (ital. cler.).

Nel Trentino la peraleanza è dei clericali.

Nell'Istria sono eletti i croati Lagnja a Pisino, Mandic a Castelnuovo e Spincic a Valosca.

A Pola e Parenzo vi è ballottaggio tra croati e italiani liberali, a Buie tra un italiano liberale e un antisemita.

La risicoltura in Italia.

Una legge sulle risaie, scrivevamo l'altro giorno prendendo le mosse dalla relazione della Commissione d'inchiesta, non potrà prescindere dai seguenti elementi:

distanza delle risaie dall'abitato:

protezione dei lavoratori contro le febbri malariche, che sono tanto frequenti nelle regioni con la coltivazione del riso:

durata della giornata di lavoro:

contratto di lavoro e provvedimenti per assicurarne l'osservanza:

definizione delle controversie fra proprietari e lavoratori.

Il disegno di legge, che attuale il suffragio della Camera includesse on. Calissano, affida in ciascuna delle provincie, dove è praticata la coltivazione del riso, ad un regolamento speciale di deliberarsi dal Consiglio provinciale e da approvarsi con decreto del Re, la risoluzione di molti degli accennati problemi, limitandosi a determinare i criteri generali, che i regolamenti dovranno poi esplicare e discriminare in rapporto alle particolari e contingenti esigenze locali.

Sono invece oggetto di disposizioni esplicite e tassative del progetto di legge, l'impiego dello donne e dei fanciulli nel lavoro di risaia: la durata della giornata di lavoro, l'obbligo dei riposi intermedi e del riposo settimanale e, finalmente, il contratto di lavoro.

Senza addentrarci nell'analisi dello singolo disposizioni, ci basti rilevare che, nel loro insieme, esse sono più favorevoli ai lavoratori di quelle, che la Commissione d'inchiesta suggeriva. Quella, infatti, proibiva il lavoro in risaia ai fanciulli di età inferiore ai 13 anni; il progetto estende il divieto ai fanciulli di età inferiore ai 14 anni. La Commissione d'inchiesta non stabiliva alcuna limitazione alla giornata di lavoro dei maschi di età superiore ai 15 anni e lasava a nove ore quella dei fanciulli e dello donne di età rispettivamente inferiore ai 15 e ai 18 anni.

Il progetto, invece, assai più restrittivo, fissa a *nove ore* la giornata di lavoro per i lavoratori locali ed a *dieci ore e mezzo* quella dei lavoratori immigrati.

Non si potrà, davvero, muovere appunti al progetto concordato tra il Governo e la Giunta parlamentare di avere troppo concesso al capitale a scapito degli interessi del lavoro.

L'appunto contrario potrebbe essere, forse, più fondato.

Pratico ed assolutamente moderno apparisce il sistema adottato dalla Commissione in ordine al contratto di lavoro.

Questa distinzione si basa su due punti fondamentali, che contengono e rispondono nel tempo stesso a due grandi problemi presenti del lavoro: il carattere *individuale* del contratto di lavoro, anche se fatto in *forma* collettiva: il modo di dirimere ed attenuare i conflitti tra lavoro e capitale, escludendo l'arbitrato obbligatorio.

Questi due quesiti sono risolti nel progetto e dalla commissione parlamentare, in un senso strettamente individualistico, e contrariamente a quelle correnti *socialistiche* che vorrebbero falsare la natura *liberale ed individuale* dei fenomeni del lavoro.

Non è il caso di esaminare qui la genesi e le determinanti di queste correnti socialistiche, che alla libera discussione di ogni uomo nel suo contratto di lavoro, ed alle libere sanzioni di questo in caso di rottura, vorrebbero sostituire ed il contratto collettivo e l'arbitrato obbligatorio per legge.

Basta rilevare che questi istituti rappresenterebbero — una volta attuati — la soffocazione della libertà individuale nel campo sociale ed economico, l'oppressione di un gruppo indipendentemente dalla sua quantità relativa) sull'altro: un terreno alto alle violenze dei direttori *politici* di qualsiasi movimento sociale.

Ne verrebbe di conseguenza un turbamento morale permanente nei rapporti tra capitale e lavoro e tra i lavoratori stessi, tale da determinare, in modo ostinato per la società intera, lo spirito *individualistico* che oggi anima ogni lavoratore. Contratto collettivo ed arbitrato sono forme che possono esistere in una economia individualistica, ma che però devono trarre, caso per caso, vigore dalla *libera e concorde* volontà dei *singoli* individui, e che devono cessare di aver vigore se la sola volontà di un singolo individuo intende mantenere la libera disposizione di so stessa di fronte al gruppo degli altri lavoratori.

Obbligare **per legge** il lavoratore singolo al contratto collettivo è una violazione gravissima della libertà individuale, nello stesso senso che l'arbitrato obbligatorio per legge costituisce una coercizione continuativa insopportabile dalla società e dal singolo, senza contare che di fronte al sindacato operaio, come di fronte ai singoli operai associati, la sanzione di un arbitrato obbligatorio non troverebbe possibilità di pratica attuazione.

E questo quello che spiega infatti la viva reazione che oggi nella Nuova Zelanda si svolge contro una legislazione sociale ispirata ai principi socialisti: nella Nuova Zelanda, l'unico paese, sul quale quella ha avuto sistemazione completa.

Perciò la nostra lode va ampia e sincera al progetto della Commissione parlamentare, che accettando la *forma* del contratto collettivo e del l'arbitrato son obbligatorio difende in questi istituti l'assoluta libertà individuale.

NEL MAROCCO.

Nuovo incidente a Marrakesch.

(S) **Parigi**, 15 — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Tangeri annunciante che un nuovo incidente è avvenuto a Marrakesch.

Corcos, agente della porta francese a Marrakesch, è stato ferito nel cuore della città e minacciato con un pugnale da un indigeno. Il Corcos è riuscito a liberarsi dal suo aggressori.

Alla legazione francese mancano notizie dell'arciero a Saffi degli europei che hanno lasciato Marrakesch.

Si parla del probabile arrivo di Mulei Afid a Marrakesch. La notizia è favorevolmente accolta nei circoli europei.

ECONOMIA E CREDITO.

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di marzo 1907, è stato il seguente:

Depositi	L. 6,630,564 13
Rimborsi	» 7,220,005 43
Eccedenza dei depositi sui rimborsi	L. 896,658 70

Al 30 marzo 1907 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 309,676 libretti a L. 133,540,017.48 di cui L. 75,091,690.68 con N. 73,869 libretti della Sede Centrale e filiali di Napoli, e L. 37,838,474.03 con N. 16,816 libretti nelle filiali delle altre provincie

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 aprile 1907	20 aprile 907
Moneta sonante . L.	851,620,000	852,123,000
Cambiali estere . »	81,364,000	82,756,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e speranzi . »	12,520,000	14,675,000
Portafoglio e anticipaz. »	338,925,000	337,570,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici . . . . »	180,983,000	180,322,000
Oper. non comprese in altre voci . . . »	64,581,000	61,645,000
Spese, tasse, sofferen. »	2,834,000	2,923,000

PASSIVO

Circolazione . . . . . L.	1155413000	1 131 767 000
Debiti a vista . . . . »	109,670,000	122,836,000
Id. a scad. (e fruttif.) »	65,118,000	71,067,000
Rendite del corr. esero. »	9,527,000	9,962,000

Per abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due: versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa, pensano essi alla trasmissione con mandati speciali, oppure inviare la somma con* CARTOLINA POSTALE.

Atti del Governo.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, ne è nella sua parte ufficiale: - Decr. min. 10 maggio 1907, col quale viene bandito il concorso per titoli a due borse di studio nella scuola sup. di commercio in Bari, a carico del bilancio per 3° anno, nella Regia Basilicata palatina pugliese - Risultato dell'esame di concorso per nomina a segr. di ragioneria nel ministero - Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero - Registrazione di Decreti alla Corte dei Conti ecc. ecc.

Pretura. — Sono tramutati i pretori: Verdura Giulio da Bonorva a Sarzana — Lavitrano Francesco da Sorbino a Vetralla — Lucrezi Abelardo, pretore di S. Vito dei Normanni, già tramutato a Rodi Garganico, e tram. invece a Cavarzere.

Regio Marina. — Movimenti:

I capitani medici Umberto Colorni e Carlo Balli sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio.

Il cap. medico Ernesto Del Vecchio è sbarcato a Genova dal pirosc. « Prinz Oskar ».

Il cap. medico Carlo Muzio id. id. dal « Virginia ».

Il cap. medico Giov. Del Re id. id. dal « Romanin ».

Il ten. medico Ernesto Mensa id. id. dal « Nekar ».

— Sono accettate le volontarie dimissioni del ten. medico Francesco Saverio Correra.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Italia Centrale.

Ancona. 15. — La notizia che vi trasmisi l'altro giorno sul suicidio del sig. Giovanni Antognetti sindaco di Majolati, « che lo aspreza da parecchie fonti, è falsa.

Ieri il supposto suicida s'è presentato alla redazione del giornale l'*Orfeo* ed ha fatto la storia, anzi la leggenda, delle sue colpe, esagerate o travisate dalle chiacchiere dei maligni che avevano per iscopo di demolirlo moralmente per distruggerlo a fare le elezioni di domenica.

A parte questa istoria che riguarda personalmente l'Antognetti, e positivo che egli è vivo ancora, e di avello sepolto innanzi tempo, insieme con altri generali, egli ancora non ci pensa.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto 15 *Agricoltura*. — La sezione del Sindacato ferroviari ha indetta per questa sera la assemblea generale per protestare contro la non accordata indennità di residenza di 1° categoria al personale residente a Taranto, mentre invece viene concessa a quello di stanza a Foggia e a Bari.

— Nella villa del sig. Latagliata si tenne lauto banchetto gratuito, cui erano molti amici offertovi dal comm. Iannelli Camillo ed al quale il Latagliata e l'on. Luigi Carducci avv. Orazio e Schipsi Guglielmo, pel cui conseguente.

Fu vuotato 97 coppetti. Il pranzo fu stratito. I liquori squisitissimi. La banda cittadina ed una filarmonica improvvisata eseguirono scelte e variate musica. Fra i commensali regnò la massima allegria.

Allo champagne compiacevano i brindisi, tutti inneggianti al neo-cavaliere e più specialmente al sindaco comm. Iannelli, il quale rispose con sobrietà di pensieri e con forma veramente smagliante. L'avv. Orazio Carducci ed il sig. Sangraporto telegrafarono scusandosi di non potere intervenire per ragioni indipendenti dalla propria volontà.

L'avv. Gagliardi propose d'inviare per telegramma un saluto all'on. Lucifero ed all'avv. Carducci. La proposta fu accolta da tutti con fragorosi applausi.

— Giungono nel nostro porto il « Filiberto » ed il « S. Bon » per questa sera si attendono la nave « R. Margherita » e « Varesino » e « Agordat ».

Nelle Isole.

Messina. 15. — È costituito definitivamente, dopo l'approvazione della statuto e del regolamento, l'ordine dei medici della città e provincia di Messina, presenti 64 medici.

Procedutosi alla votazione delle cariche risultò eletto a presidente il prof. Gozzoni Degli Amerani direttore della Clinica ostetrica, e a vice presidente il professore Cammareri medico primario dell'ospedale.

— Il terzo Congresso medico siciliano si inaugurerà il 9 al giugno le adesioni hanno già superato le 200 e oltre 100 sono le comunicazioni annunciate.

Il Congresso avrà un esito grandioso.

Colonizzazione ed emigrazione.

Il Ministro di Francia a Quito, in un rapporto al suo Governo, scrive che la maggior parte del versante orientale delle Ande, nella Repubblica dell'Equatore, è ancora coperta di foreste incolte ed è abitata soltanto da un piccolo numero di indigeni almeni del quali sono completamente selvaggi, mentre gli altri hanno una civiltà più o meno rudimentale.

In questa regione il Governo, autorizzato da una legge, ha accordato una concessione di mezzo milione di ettari ad una compagnia, la quale si impegna a farvi recare dall'Europa la famiglie di emigranti europei ed a facilitare l'accesso ai terreni di colonizzazione mediante la costruzione di una ferrovia.

SCIENZE E LETTERE.

L'attività dell'Etna.

Il prof. Ricco, Direttore dell'Osservatorio Etneo, comunica:

Dopo la grande eruzione del 1886, l'Etna è rimasto pressochè tranquillo fino al 1892: 18 settembre. Ivi fu emissione di grandi colonne di fumo ed una piccola corrente di lava: molto probabilmente fu provocata da un grande franamento di 600 metri dell'orlo nord-ovest del cratere centrale, constatato due giorni dopo la detta eruzione di cenere.

Il 29 e 21 giugno 1892 vi fu eruzione di grandi colonne di fumo grigio e nero, nel fondo del cratere centrale si era prodotto uno sprofondamento e la formazione di una vasta voragine che scagliava ad una certa altezza scorie, lapilli e pietre, le quali poscia ricadevano nella voragine stessa: si aveva un'*eruzione stromboliana intermittente*.

Dopo vi fu calma generale nelle nostre regioni fecondo una forte scossa a Stromboli, il 4 giugno, fino al giorno 8 di luglio, in cui alle 18,50 cominciarono forti scosse sull'Etna, ed alle ore 22 fu eruttato un grande pino di fumo e scorie in cui guizzavano frequenti bagliori e fu il preludio della grande eruzione che scoppiava poi il giorno successivo alle ore 13,15 e doveva continuare fino alla fine dell'anno.

Nel 1893, alla metà di aprile ricominciarono le grandi fumate del cratere centrale ed anche del più secondario dei crateri dell'eruzione del 1892: il 29 dello stesso mese cominciarono forti scosse di terremoto nel versante settentrionale dell'Etna; il 26 aprile si notò la comparsa di lava incandescente entro il cratere centrale. Si aveva dunque un'*eruzione intercraterica di lava*.

Dopo di allora si sono sempre osservati entro il cratere dei punti incandescenti, diminuiti solo nell'agosto della notte e nel crepuscolo.

Quindi si ebbe calma quasi completa fino al 19 luglio 1899, giorno in cui alle ore 8 improvvisamente sorse dal cratere centrale una enorme colonna di fumo, cenere, lapilli e pietre incandescenti, che bombardò l'Osservatorio Etneo. Nessun terremoto accompagnò quell'*eruzione centrale pliniana*.

In uno dei giorni successivi dello stesso mese e quasi alla stessa ora, il fenomeno si ripetè in proporzioni minori.

Il 5 gennaio 1906 si ebbe una abbondante eruzione di cenere, che giunse fino a Catania ed anche oltre.

Dall'ultima visita fatta al cratere centrale nell'autunno 1906, prima del sopraggiungere delle nevi, risultava che entro di esso non vi erano che fumarole bianche, e grigie nel fondo, e due piccole bocche infuocate nella parte interna rivolta a sud-sud, e nessun rumore.

Dei primi giorni del 1907 si sono avute quasi continuamente grandi fumate, alte molte metri e più: dal 25 aprile scorso poi paesi attorno all'Etna e nel suo piede si sono visti nel fumo dei bagliori rassomiglianti a lampi. Il maggio dall'Osservatorio si sono sentiti dei rombi sopra il cratere centrale: all'alba del 4, essendo finalmente sgombra la gola del vulcano, si è osservata nel fondo una bocca infuocata che lanciava pietre e lapilli incandescenti fino ad una ragguardina di metri di altezza, che poi ricadevano entro il cratere: si aveva dunque una *eruzione stromboliana*. Siffatto fenomeno si ripetè a quale ma alquanto più a nord il giorno 5 si è aperta un'altra bocca infuocata, probabilmente contenente lava ribollente.

Scavi nell'Egitto

Il professore Ellgerz Petrie in una conferenza all'University College, ha esposto le ricerche archeologiche da lui fatte in Egitto nella scorsa stagione e i primi risultati per la stagione ventura.

Presso Gizieh egli ha potuto ritrovare 49 tombe della 1ª Dinastia, contenenti oltre alcuni oggetti assai curiosi di ardesia e selce, di cui non si è ancora potuto spiegare l'uso.

In altre tombe della V Dinastia vennero scoperti 1900 grani, che saranno distribuiti per lo studio, ai più noti sinologhi del mondo.

Nelle tombe di Assiout furono trovati modelli riproducenti nei più minuti particolari tipi di case d'abitazione egiziane, di modo che ora possiamo sapere con precisione come queste erano fatte e quali siano le abitudini famigliari degli antichi egizi.

Le ricerche verranno riprese nel prossimo autunno.

Scioperi all'estero

da **Londra** 15 — Telegrafano da Ottawa allo « Standard »: Gli scaricatori in numero di 300 si sono rifiutati di scaricare.

Al Min. del LL. PP. si trova a Montreal.

Nuova Lega per l'esportazione

Nel *Pop. Rom.* del 1° maggio abbiamo pubblicato una lettera del sig. Attilio Martini per la costituzione di una *Lega agricolo-industriale italiana per l'esportazione*, cui dovrebbero aderire essenzialmente tutti i produttori che hanno interesse ad aprirsi degli sbocchi, mediante una rete di Agenzie nei più importanti centri europei, nelle nostre colonie africane, nonchè nell'Abissinia.

Questa iniziativa, diceva allora, tende indubbiamente ad un fine pratico e meritevole, se vien resa possibile con criteri positivi e con opportune garanzie, il massimo impegnandosi, per parte del fondo, sarebbe un organo di azione al fianco del Comitato di industriali e commercianti proposto dall'Istituto coloniale.

Ora dal sig. Martini riceviamo la seguente lettera in proposito:

Roma, 14 maggio 1907.

Onorevole signore,

L'esperienza ha dimostrato che nessun prodotto può vendersi senza ad a proprie spese, può portare e vendere il suo prodotto in Paesi dove non esiste ancora sufficientemente conosciuto ed apprezzato, perchè gli utili non compenserebbero le spese viva che si sopportano per introdurlo.

Questo hanno compreso gli industriali ed i commercianti di tutti i Paesi esportatori.

Il noi, confortati ed assicurati dalla massima che « L'unione fa la forza » abbiamo pensato che per portare i nostri prodotti coi risultati pratici e rimunerativi all'estero, ed in particolar modo nelle nostre Colonie Africane ed in Abissinia, l'unico mezzo sia quello di formare una lega fra quegli industriali, i cui prodotti fin da oggi trovano sfogo in quei mercati. Lega alla quale successivamente potranno aderire tutti i produttori onesti, che siano mano accreditandosi, troveranno una cooperazione richiesta.

La Lega, che si propone di costituire, deve avere la Direzione Generale in Roma per il più facile e spedito contatto tanto col Dicastero più direttamente interessati al movimento economico-commerciale del nostro Paese, quanto con la Ditte italiane di tutta Italia, per conferire con esse per loro controcomposizioni, riferire dettagliatamente agli uni della varie piazze, sul consumo e sui modi di regolamento ecc. ecc.

Con questo sistema le spese generali saranno ridotte ai minimi termini, il tempo notevolmente risparmiato, l'esecuzione degli ordini più sollecita, i pericoli di contestazioni e di ritorno o rifiuto delle merci più facilmente eliminati.

La Lega inoltre, dopo un breve periodo preparatorio, necessario allo studio ed alla scelta dei luoghi e delle persone, erigerà gradatamente in sue Filiali con mostra campionaria, nei centri, ove crederà poter meglio intensificare la sua azione attiva e sicura.

E così per esempio, fin d'ora può designare:

Mostra di Barcellona. Trieste. Odessa, come centri ove i nostri prodotti agricoli sono ricercati, noctati e venduti.

Aden, come sede di base Grossiste di primissimo ordine, che irradiano i loro commerci in tutta l'Africa Orientale.

Massaua come porto di approdo e di transito per l'Abissinia.

Dire, come sede della Dogana Abissina e di transito per Harrar al Lago Abbo.

Mogadiscio, come capitale del Benadir e come punto di arrivo e di partenza delle carovane da Lugh e per Lugh, centro del commercio dell'Alto Galla per il Benadir.

La Lega fara anche l'incetta dei prodotti indigeni, come caffè, pelli, avorio, cera, miele, penne di struzzo, tabacco, ecc. per conto di quelle Ditte che vorranno darle un tale incarico.

Per una tale organizzazione, le merci dei federati alla Lega, dei loro stabilimenti, bolirate si imbarcheranno più rapidi, secondo le istruzioni e suggerimenti che la Direzione Generale darà alla volta volta, saranno per mezzo di spedizionieri, accreditati presso noi, regolarmente imbarcate per il loro destino dai vapori delle Compagnie di Navigazione, preferibilmente italiane, che avranno verso di noi assunto l'obbligo del miglior trattamento per i noli.

Giunte a destinazione, dal bordo passeranno nelle mani dei nostri Agenti locali, che effettueranno la consegna di quelle destinate ai porti di sbarco, e provvederanno a gli altri loro destinatari, sollecitando per tutti il relativo ricevimento.

Con questo sistema non avverranno disguidi, ritardi e cattivo trattamento delle merci, e toglieremo alla concorrenza il pretesto e spesso anche la ragione per avanzare reclami.

Pe dare i più ampi e pratici schiarimenti intorno alla costituzione della nostra Lega ed al programma che ci proponiamo di attuare, pregherei per definire i necessari accordi tra la Casa Madre ed i singoli aderenti alla Lega stessa, il nostro signor Attilio Martini, direttore della medesima, intraprenderà prossimamente un viaggio in tutta Italia.

Egli ha ricevuto i più alti encomi ed affidamenti dal Ministero degli Esteri e con lettera circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (N. di protocollo 9874, e N. della posizione 5000) lo stesso è accreditato presso tutte le Camere di Commercio del Regno.

In tale circostanza, si fara un pregio di recarsi a conferire con la S. V. per ricevere, se siamo alcuni, quel cortese assenso e quei pratici suggerimenti, che la importanza della sua missione sapra ispirare a tutti coloro, i quali per la loro speciale competenza possono, come la S. V., più efficacemente concorrere alla migliore riuscita dell'opera utile e degna che ci siamo proposti.

Del che anticipatamente vi porgiamo i più vivi ringraziamenti.

p. Il Comitato Promotore
Attilio Martini.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — I critici inglesi sono molto severi circa una nuova commedia americana in quattro atti intitolata *Bracelets' à Millions* che i signori Winchell Smith e Byron Ongley hanno tratto da un romanzo di George Barr McCutcheon ed hanno fatto rappresentare con mediocre successo all'Hicks Theatre di Londra.

La donna, per quanto assurda non manca di originalità.

Un tale che possiede 2 milioni di sterline in isola, morendo, ad un nipote col patto che deve sposare entro 3 mesi una donna di un anno in 250.000 sterline che possiede in modo da raggiungere un ossisimo al momento di entrare in possesso dell'eredità.

La difficoltà è però di trovare da spendere le 250.000 sterline.

Così il futuro erede giocherà sopra un cavallo nel quinto e il cavallo vince la corsa: compra azioni di una Società sballata e i corsi della azioni subito crescono.

Basta, alla fine, dopo molte tribolazioni di nuovo genere, egli riesce alla fine dell'anno a trovarsi nelle condizioni volute dal testatore.

Lirica — Ieri, 15 maggio, ricorse l'anniversario dell'inaugurazione del teatro Comunale di Bologna — avvenuta la sera di domenica 15 maggio 1763. — Delle innumerevoli vicende ora comiche ora drammatiche che si trascinarono per 14 anni e mezzo in pericolo più volte il compimento dell'impresa: delle lavidie degli architetti scelti - e specialmente di quelli non scelti - dell'accanimento delle parti pro e contro che ingaggiarono uno fiera e interminabile battaglia di satire, libelli, diffamazioni ecc. si trovano interessanti e difficili particolari nell'opera di Corrado Ricci « I teatri di Bologna. »

Ad ogni modo, nel 1763, il quindici maggio, si riuscì ad inaugurare il teatro, con immensa trepidazione del popolo bolognese.

L'opera scelta per l'apertura fu il *Trionfo di Clelia*, melodramma di Pietro Metastasio, messo in musica da Cristofo Gluck, fatto e rappresentato allora prima a Vienna per festeggiare le nozze dell'Arciduca.

Ieri sera, dopo venue interruzzato da due balli: *Il ritorno interrotto*, con la cacata al lupo ed il combattimento tra pastori rivali: *La fontana incantata*, con la fontana dell'odio e dell'amore e le sprofondamento dell'antico che si trasforma nella reggia d'amore.

Entrambi i balli erano di composizione di monsieur Augusto Hus — maestro del Corpo del Real Sardegna.

Il concorso dei nobili e del pubblico fu inesprimibile.

La rappresentazione che traggono i cronisti dell'epoca fu che la città « *sera incantevolata* ed anche le sue *piene* di resta si sarebbero volute passare baliando. »

MIQUETTE E SUA MADRE, commedia in 3 atti

di H. DE FLERS e G. DE CAILLAVET

all' Argentina.

Miquette, figlia d'una tabaccaia di provincia, fra la vendita di un sigaro e d'una cartolina postale, fra i suoi sogni d'arte e le cure della sua bambola, s'innamora candidamente e sinceramente del conte Urbano Della Tour, una eccellente pasta di ragazzo, col quale s'en parti andare a lungo tempo planata, ma e talmente timido e anche talmente ingenuo, un tantino anche più del verosimile, che solo dopo molte esitazioni si decide a farle la sua brava dichiarazione, su una cartolina postale che ella stessa gli vende!

Il loro amore è a questo bel punto, allorchè entra in scena, che nella Lega, lo fa cessare.

La cosa pare finita lì, quando, fra un discorso e l'altro, il navigato marchese posa il suo acuto sguardo sulla giovane tabaccaia, la trova più avvenente di quello che sapesse non già la parrasse, pensa di tenerla per sè, e, detto e fatto, l'avvicina e di recarsi a stabilire a Parigi, promettendole di farla scritturare si più presto in una compagnia drammatica.

Miquette, un po' perchè si crese ingannata dal povero Urbano, un po' perchè quella promessa rispondeva a' suoi vagheggiati sogni, subitamente accetta — alme anche troppo subito — lascia la provincia e corre a Parigi, dove, manco a dirlo, il virgiliunzio marchese si affretta a raggiungerla. Ma, nel solitudine dalla villa messa a di lei disposizione.

Senonchè quivi lo attende una sorpresa mai più prevedula.

Tutti i suoi lontatari diretti a far una la bella abbandoni sono finezzati dalla gracious resistenza di lei: una resistenza dolce, fatta di furberia birichina e di sovra ingenuità, di smorfiette e di moine, fra le quali fa capo la parte la piccola bambola, da cui la gaia fanciulla non avera voluto mai separarsi. E così alla ricasa a tener gartabamente a bada l'impenitente vagheggino, fatendo in modo che questo diventi a poco a poco ossequioso e sentimentale come non lo era stato mai in vita sua, si da indurlo a permettersi di far vedere a Parigi, prima la madre, poi la balia e perfino il suo cane: finchè, da ultimo vinto dalla forza della sincerità dell'amore esistente fra i due giovani, non solo accorda loro il consenso al matrimonio, ma fino a pagare egli stesso colle spese la madre per diventare, se non altro... il padre della graziosa *Miquette*.

Questa, in succinto, la favola della commedia uscita iersera a battesimo, non già la parte di quel genere leggero, molto leggero, ma decente, che ora in tempo di moda a Parigi, e in par iscopo di sostituire la volgare e sboccata *pochade*.

Ma se questo lavoro, quale *facette sua femme* di Gavaui e Charvray, *Triplepatte* di Tristan Bernard, il lodevolissimo intento e riuscito, con quello *Miquette* esso in gran parte è venuto meno, e ciò anche facendo larghissime concessioni al genere decisamente deretriano del pubblico di iersera.

I tre atti nulli iersera contengono, infatti, sali e battute sguaiate, scipitezze e sono seminati di tali e tante lugenuità, che finiscono coll'esercitare sopra i pregi di cui il lavoro è tutt'altro che privo: pregi di dialogo e di fattura.

Non mancano, infatti, nella commedia alcune buone di satira, una fresca giocondità di familiare, un soffio di cordiale ottimismo, che rifonderebbero forse a non lieve vantaggio del lavoro, ove il Corte ha creduto opportuno evitare lo sforzo di quella specie di conversazione al genere tanto in voga, come pubblica dal due fino a ieri ostinati e impenitenti *applaudisti*.

Tutto sommato: una buona iuteuzione andata a male.

Ora resta solo a tamarsi che questo fatto non serva ad... altri di lezione per portare inuti al genere che si vuole giustamente detestare.

Pregevole, accurata la traduzione di Yorickson.

G. E. Nani.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto.

Graz. 14 — Stamani fra le 5,35 e la 5,52 ad **Afiouz**, Veitsch, Langenwang e Wallersdorf è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio che ha fatto tremare gli edifici.

Incendio ad Algeri.

(S) **Algeri.** 15. — Un incendio è scoppiato nel deposito della Camera di Commercio sui *quais*. Il fuoco si è comunicato ad un deposito di crine vegetale e non ha tardato a svilupparsi.

Sono stati organizzati subito soccorsi: le truppe, i pompieri della città e la guardia della difesa mobile hanno preso parte all'opera di estinzione.

I danni sono considerevoli.

Un soldato indigeno dell' 11° battaglione fanteria, che cooperava allo spegnimento dell'incendio, è caduto e si è fratturato il cranio.

E' morto mentre lo trasportavano all'ospedale.

COSE LOCALI.

La riunione delle Associazioni monarchiche.

Nella sede sociale in via del Tritone si riunivano per invito della Presidenza dell'Associazione liberale costituzionale i presidenti dello varie Associazioni monarchiche di Roma per uno scambio di idee intorno alle prossime elezioni amministrative.

Avevano aderito all'invito il comm. Ciositi pel Circolo « Vittorio Emanuele II », l'avv. Annibale Gabrielli pel - Circolo Savoia -, il cav. Guadagnoli per l' « Unione Costituzionale di Trastevere », Palmieri per l' « Associazione Operaia Costituzionale », l'avv. Visoni per la « Fratellanza Militare Italiana », Sardi pel Circolo Monarchico Universitario », Ellin Testa per l' « Unione Costituzionale di Prati », il cav. Flamini per l' « Unione Costituzionale di Ponte ».

L'avv. Annibale Gabrielli più tardi giungeva.

Presiedeva il presidente della Associazione liberale costituzionale, on. Rasponi, che, dopo aver ringraziato i presenti, accennò alla situazione della prossima lotta elettorale ed espose le ragioni che determinarono l'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio direttivo della Costituzionale, cioè: riconoscenza l'impossibilità di qualsiasi intesa con Sodalizi che accolgono nel proprio seno elementi avversi alle istituzioni, si dava incarico alla presidenza di prendere accordi con quelle Associazioni che lealmente, colle Associazioni liberale costituzionale. Buono comuni le finalità.

Il presidente soggiunge che la presente lotta elettorale, fondata sul principio economico contro quello politico, segnerà specialmente quest'anno uno spiccato carattere politico, e per questa ragione oppunto l'Associazione Liberale, pur essendo la sua organizzazione più adatta ai locali non può disinteressarsi di un episodio così importante quale sono appunto le prossime elezioni amministrative.

Ricorda che fino dalle prime riunioni preparatorie si convenne che ove l'Unione Liberale fosse rimasta fedele alle sue tradizioni, sarebbe stata la naturale alleata delle forze costituzionali, ma il nuovo contegno ed il nuovo contegno assunto per la presenza d'uomini prevalentemente avversi alle istituzioni, e dei più arditi e più discussi rappresentanti della Camera del lavoro dimostrano chiaramente che l'Unione Liberale non volute seguire altra via tagliando i ponti alle forze costituzionali.

Riconobbe che dovere del partito costituzionale sarebbe quello di scendere in lotta con forze proprie, stringendo in un fascio poderose tutti gli elementi sinceramente liberali, alieni da ibride alleanze, ma non allo stato attuale della lotta dubita che l'Associazione costituzionale, che può accogliere nelle proprie file gli uomini più autorevoli del partito e circa ottanta fra senatori e deputati, abbia all'uopo delle sue sistesse la forza sufficiente per avventurarsi da sola nella lotta.

Ad ogni modo sentiva l'obbligo di dichiarare che l'protesi di un'azione diretta delle forze costituzionali per non va esclusa, perchè oggi non si è preso nessun accordo coll'Unione Liberale, così neppure coglì'interessi di Roma l'Associazione costituzionale ha iniziato alcuna trattativa, e insiste per la sua indipendenza, che fin al oggi il Sodalizio ha mantenuto.

Il cav. Ciositi riconobbe che l'Unione liberale affidando la propria direzione ad uomini spiccatamente avversi alle istituzioni, si trova in una situazione di fatto per cui le Associazioni che la confortarono in altre circostanze del loro appoggio, si vengono questa volta costretta a rifiutarlo, tuttavia riunendosi in seno alla Unione liberale personale, e non già quella di Presidente del Circolo Vittorio Emanuele II, ritiene che ove un accordo con le forze costituzionali si stesse concludersi coi clericali o coi popolari, egli preferisce questi ultimi.

L'avv. Gabrielli nella sua qualità di rappresentante del Circolo Savoia dichiara che in ordine del giorno votato a maggioranza dal Consiglio direttivo. Esaminava a lungo la nuova composizione dirigenti l'Unione Liberale per concludere che le forze costituzionali non avrebbero politicamente nulla di comune con essi. Rimane pregatoro parlare di accordi eventuali colla Società degli Interessi di Roma, ma dice ritenere che allo stato delle cose le forze costituzionali abbiano il dovere di dichiarare che con l'Unione Liberale non vogliono, a differenza degli amici sociali, avere alcun rapporto.

Conclude affermando, contrariamente alle opinioni esposte del Ciositi, che ove un accordo sia indispensabile, egli preferisce il partito costituzionale che si è recentemente dimostrato disposto ad appoggiare con sincerità e lealtà le nostre istituzioni.

L'avv. Sciolla nella sua qualità di presidente dell'Associazione « Vittorio Emanuele II » - fisse l'Unione Liberale dell'accordo voluto di aver nettamente tagliati i ponti alle forze costituzionali. Se ciò è avvenuto dipende in gran parte dall'abbandono in cui l'ha lasciata il partito costituzionale.

Spera che il presidente on. Rasponi gli avesse dichiarato che l'Associazione Liberale intendeva camminare per conto suo, ma dal momento che si è venuti a trattative, non si può che la mano ai sovversivi si ruole andare all'estrema destra, deve dichiarare che non può aderire, tanto più che la Società che rappresenta ha espressamente dichiarato di voler aderire all'Unione Liberale nel caso che l'Associazione Costituzionale intendesse appoggiarsi agli interessi di Roma.

L'avv. Visoni parla brillantemente sostenendo la necessità di un accordo cogli Interessi di Roma.

La discussione procedette animata e in forma elevatissima, e vi parteciparono il Palmieri, il Rasponi, Ciositi, il Gabrielli, il Visoni, il Sardi, il Guadagnoli, il Flamini. Finchè provvedutosi alla votazione, l'ordine del giorno dell'Associazione Liberale Costituzionale venne accettato da tutti tranne dal Ciositi e dal rappresentante il Circolo Vittorio Emanuele III, dal Circolo Vittorio Emanuele II e dall'Associazione Operaia Costituzionale.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello - I Sezione civile.

All'udienza di martedì è stata pubblicata la sentenza di questa Corte d'Appello nella causa intentata da Ferdinando Ferrari contro l'Istituto Italiano di Credito Fondiario sulla nota questione della provvigione.

Corte ha confermato pienamente la sentenza del Tribunale e del conseguente il buono pitto dell'Istituto respingendo tutte le domande degli attori.

Corte d'Assise - Circolo straordinario

Pres. comm. Ricchi — Giudici: avv. Pireddu e Doria — P. M. cav. Paceos — Canc. Fontana — Difensore l'avv. Attilio Alfredo Antognini.

Mancato parricidio in Mo: Cipuolo

Il contadino Andrea Fiorelli, il 7 ottobre u. s., rimproverò al figlio Paolo di anni 19, da Monteporzio, di non avere fatto buon uso di alcuni soldi che gli aveva regalato.

Per questa semplice osservazione Paolo s'imbronciò ed uscì di casa. Ritornato verso le 22, quando già i genitori, i fratelli e le sorelle erano a letto, cominciò a rompere quanto gli capitava fra le mani.

I genitori cercarono di calmarlo, ma non vi riuscirono che dopo aver minacciato il giovinastro di vecchia madre sopra una casa minacciandola con un revolver. Poscia si armò di un fucile e ne esplose un colpo contro la porta dietro la quale erano andati a rifugiarsi i due disgraziati vecchi.

I proiettili, sfondata la porta, colpirono il padre alla spalla sinistra ed alla faccia, cagionando ad Andrea Fiorelli gravi lesioni, che produssero fra l'altro l'indebolimento permanente della vista.

Ieri, questo bel tipo di figlio amoroso, comparve all'Assise per mancato parricidio e per minaccia a mano armata verso la madre.

I giurati lo ritennero colpevole di lesioni e di minaccie quasi attenuanti.

La Corte, tenuto conto della misure ata, lo condannò a 6 anni, 1 mese e 18 giorni di reclusione.

Tribunale - XI Sezione penale.

Pres. cav. Padiglione - Giudici avv. De Nanno e Garaguso — P. M. avv. Cirone — Difesa avvocato Attilio Sassoni.

Da carcerieree... a carcerato.

La guardia carceraria Muzio Martini, recandosi in licenza da Napoli a Livorno, era di passaggio alla stazione di Roma e, desiderando di abbreviare il suo viaggio, domandò se vi era qualche posizione per proseguire il direttissimo per Pisa.

Il capo stazione, a cui il Martini si era rivolto rispose che ciò era vietato dai regolamenti ed aggiunse il Martini insistito nacque una rivace discussione durante la quale il Martini rivolse parole ingiuriose sia al capo stazione sia al brigadiere dei carabinieri, che era intervenuto nella discussione.

Dichiarato in arresto, ieri fu giudicato per direttissima dal Tribunale, che lo condannò a L. 41 di multa col beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione della condanna nel certificato penale.

Sports

Società ginnastica «Roma». — Martedì sera, lunedì, è tornata dal Concorso ginnastico di Venezia la valorosa squadra della « Roma » che assunto un plauso unanime per la sua abilità e correttezza.

La classifica ottenuta è stata splendida essendogli stata assegnata la corona d'alloro con 135 punti su 140. Il risultato è ancora più lusinghiero se si considera la brevissima preparazione.

La squadra è stata comandata dal valente prof Domenico Luzzi.

Gli specialisti figurarono splendidamente nei Campionati Italiani dove si ottennero i seguenti premi: Anastenno Umberto 2° premio getto della pietra e lancio del giavellotto - Ghirardi Renato 2° premio salita alla fune - Tuzzi Romolo 4° premio salto con l'asta - Marchi Mario 5° premio salto in lungo - Bini Furio 5° premio salto in alto - Rossi Vencesiao e Cacciaiupi Pierino premio di primo grado in gara atletica - Gubiano Mario premio di 1° grado in gara artistica Seniori.

I ciclisti italiani in Grecia.

Atene. 14. — I ciclisti italiani hanno avuto a Patrasso un entusiastica accoglienza.

Una delegazione del Municipio salì a bordo per salutarli.

Barche con bandiere italo-greche li condussero a terra.

La banda suonava l'inno italiano. Il Sindaco è Patrasso augurò il benvenuto.

L'on. Brunialti rispose ringraziando. Dopo colazione, i ciclisti ripartirono in ferrovia per Pelene ed Olimpia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ 16 maggio 1907 - S. Ubaldo

Leva di Sole ore 4.41 m. e tramonto ore 7.21 »
Luna ore 12.40 » e tramonta alle 11.5 »

L'Ave Maria suona alle ore 7.45.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 16 maggio 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	2.0	1/2 coper.	Nizza	19.2	sereno
Arcangelo	17.0	sereno	Zurigo	14.3	3/4 coper.
Parigi	14.4	1/4 coper.	Costantin.	19.0	sereno
Madrid	2.2	1/2 coper.	Malta	17.4	sereno
Parigi	12.3	coperto	Atene	17.6	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp.	Cielo	Vento	Barom.	Temperatura nelle 24 ore: massima	minima
Genova	17.8	coperto	calmo	761.9	18.4	14.4
Cuneo	15.6	piovoso	—	761.9	16.8	8.4
Milano	17.2	1/4 coperto	—	762.0	18.4	8.4
Verona	19.2	1/4 coperto	calmo	762.0	17.5	9.0
Bologna	17.6	sereno	—	762.0	18.2	8.2
Ravenna	19.6	sereno	—	762.0	18.6	9.0
Ancona	20.2	1/4 coperto	calmo	761.9	19.2	10.8
Urbino	14.2	sereno	—	762.0	15.4	7.8
ROMA	18.0	3/4 coperto	—	762.0	19.0	10.0
Bari	20.2	sereno	calmo	762.0	20.2	12.8
Napoli	19.2	1/4 coperto	calmo	762.0	19.2	12.2
Caggiano	16.2	sereno	—	762.0	15.6	8.0
Potenza	16.0	sereno	—	762.0	15.6	8.0
Palermo	19.8	sereno	calmo	762.0	19.8	12.0
Messina	19.6	sereno	calmo	762.0	19.6	12.0
Cagliari	17.5	1/4 coperto	mosso	762.0	17.4	10.4

Probabilità: Venti moderati tra SW e NW, cielo nuvoloso sull'Italia superiore e centrale, qualche pioggia, mezzo altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.57 metri sul livello del mare. 761.9. Termometro centig. *massima 27.2 minima 12.8.*

Umidità relativa al mezzodì 2.9. Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo: 3/4 coperto.

Scirocco.

Chi non è vuol *pensiero*
Nel *secondo giammai*;
Nel *terzo* Roma.
Spesso l'*infierio*.

Spiegazione del passatempo precedente:
CAPRO - CIPRO

STATO CIVILE.

Nati e morti ossidionali il 13 maggio 1907.
Nati 26 compresi 2 nati morti.
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

Bottiglieri Luigia di Raffaele, Palestrina, 25, comessae, celibe
Dias Emma fu Angelo, Roma, 42, ved. Annibali
Sorge Francesco fu Giovanni, Civita Castellana, 61, ammogliato, coniug.

De Prinz Alphonse Egnie fu Pietro, Lugano, 71, possid., ved.
Nerone Pietro fu Romualdo, Roma, 72, fruccaiuolo, coniug.
Marinelli Giovanni su Domenico, Pietrabbondante, 52, insegn., coniug.
Gaiani Augusta fu Giuseppe, Pesaro, 55, casalinga, nubile
Iacucci Odoardo fu Gian Felice, Pagliacocco, 82, facch. coniug.
Pignoni Raffaela fu Mariano, Urbania, 62, coniug. Materassi
Di Stefani Adele fu Francesco, Frascati, 24, cam. Giannicoli
Di Lilla Domenico fu Epifanio, chiaiauano, 68, coniug.
Del Giuoppo fu Luigi, Cellole, 61, commerciante, coniug.
Cruciani Raffaele fu Angelo, Roma, 34, mediatore, coniug.
Lucarelli Maria fu Paolo, Roma, 80, ved. Becchieri
Mariani Egidio fu Michele, Camerino, 66, bisognoso, coniug.
Da Crescenzi Maria fu Anastasio, Fabriano, 77, ved. Marinelli

Per il Pubblico

Ricovero. — Ieri sera alle 21 fu ricoverato all'ospedale di S. Giovanni il 22enne Giuseppe Ferrari, da Roma, che riportò la frattura della gamba destra in seguito ad una caduta.

Per il Pubblico. — Ieri sera alle 21 fu ricoverato all'ospedale di S. Giovanni il 22enne Giuseppe Ferrari, da Roma, che riportò la frattura della gamba destra in seguito ad una caduta.

Per la Facta. — Ieri sera alle 21 fu ricoverato all'ospedale di S. Giovanni il 22enne Giuseppe Ferrari, da Roma, che riportò la frattura della gamba destra in seguito ad una caduta.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

15 maggio – Pres. **Finocchiaro-A.** – *Ore 10.5*

Leggi e leggine.

Si approvano senza discussione alcuni progetti di variazioni ai bilanci dei Ministeri dell'interno, del tesoro, della pubblica istruzione e quello di una lotteria telegrafica a favore del Teatro Romano di Benevento.

Le armi ed i pubblici esercizi.

Cimorelli. Approva il progetto, ma chiede che, per assicurarne i fini, sia soppresso nell'articolo 1. l'aggettivo: *immediato*, applicato al pericolo di vita.

Mira. Concorda, perchè il pericolo di vita non ha una conseguenza diretta dell'arma. E crede che, per togliere ogni equivoco, convenga ritornare alla disposizione del codice penale e stabilire la misura del coltello che costituisce arma propria.

Di Stefano. Si associa proponendo altresì un emendamento di forma.

Cavagnari. Conviene egli pure che il testo dell'articolo esorbita dal fine.

Giolitti (Pres. del Cons.). A Napoli i camorristi hanno un coltello speciale che non è a lama fissa e non eccede la misura, pur rimanendo a produrre la morte: onde si presenta imprescindibile la necessità di abbandonare i criteri stabiliti dal Codice penale per porre fine alla triste primazia del nostro paese nella statistica degli omicidi.

Quanto alla forma da dare alla disposizione, si rimette alla Camera.

Lucchini Luigi (rel.) dimostra come sia necessario impedire il porto dei coltelli che per la loro potenzialità sono atti a produrre risultati letali, prescindendo dalla loro forma e misura.

Orlando V. E. (Giustizia) nota che non è possibile trovare una definizione dell'*arma propria*, che elimini qualunque incertezza. Bisogna perciò per la interpretazione affidarsi al criterio del magistrato. Consente l'ultima frase ma così modificata: « possa esporre a pericolo la vita ». Consente pure che si dica: « nel Codice e in ogni altra legge penale ».

Lucchini Luigi (rel.) accetta questi emendamenti che tendono a chiarire la disposizione.

Di Stefano (all'art. 2°) osserva che con la formula proposta si obbliga qualsiasi privato cittadino anche non commerciante di armi, che venda o doni un'arma ad altra persona, ad assicurarsi che l'acquirente sia provvisto di licenza per il porto d'armi ciò che gli sembra eccessivo.

Cavagnari si associa a nota che per tenere armi in casa propria non c'è bisogno di porto d'armi. Non vorrebbe che si ponessero troppi intoppi al commercio delle armi.

Orlando V. E. (Giustizia) osserva che la disposizione dell'articolo 2° è necessaria per la efficacia della legge, specialmente per prevenire i casi omicidiari ed anche per prevenire i suicidi.

Di Stefano insiste nella necessità di limitare la disposizione ai commercianti, escludendo i privati.

Giolitti (Pres. del Cons.) chi acquista un'arma senza permesso d'armi, sia pure nel recarla dal luogo dell'acquisto a casa sua, commette contravvenzione.

Lucchini Luigi (rel.) nota che le disposizioni per l'attuazione della legge chiariranno i dubbi espressi dagli on. Di Stefano e Cavagnari. Del resto una legge, come questa, di carattere preventivo non può non non importare una certa limitazione della libertà individuale.

Declinare poi dalle disposizioni della legge i privati semplici equivarrebbe a distruggere la efficacia della legge.

Treves (affari). Si trova eccessive le limitazioni poste per determinare quando sia legittimo il porto degli strumenti professionali. Nota, inoltre, che anche concorrendo un giustificato motivo concorra il permesso per il porto degli strumenti professionali. Ora egli in ciò ravvisa una limitazione eccessiva in danno degli operai.

Giolitti (Pres. del Cons.) riconosce che non si possa pretendere il porto di armi per gli operai che portano seco per motivi giustificati gli strumenti professionali.

Propone perciò che il terzo comma sia modificato così: « Il permesso per portare strumenti professionali non sia rifiutato per ceni di giustificato motivo, contemplati nel secondo comma.

Lucchini Luigi (rel.) accetta l'emendamento proposto dal Presidente del Consiglio.

Avverte che nel primo comma deve dirsi che non possono portare armi proprie senza giustificato motivo o senza il permesso dell'autorità di pubblica sicurezza.

Treves (affari). Si trova eccessivo negare per sempre il porto d'arma a chi sia stato condannato per porto abusivo d'armi.

Lucchini Luigi (rel.) osserva che questa incapacità non è perpetua, ma limitata ad alcuni casi per la legge sul casellario giudiziale.

Si approvano gli articoli 4 ed 5 successivi fino al 9 ed ultimo.

La seduta termina alle 11.30.

Seduta del pomeriggio.

15 maggio – Presidenza **Marcora** – *Ore 14.5.*

Elezioni contestate.

Presidente comunica che la Giunta ha presentata la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Teano, che sarà inscritta nell'ordine del giorno di sabato.

Per il deflusso del Poschiavino.

Pompilj (Esteri) risponde al deputato Credaro che i lavori che si stanno compiendo in lavizzera e che possono avere altresì temporaneamente il normale deflusso del fiume Poschiavino, saranno presto ultimati, e favoriranno poi il deflusso anzidetto. Se qualcuno ebbe a risentir danno da tali lavori, dovrà necessariamente rivolgersi all'autorità giudiziaria.

Credaro. Prende atto dell'azione esercitata in questo argomento dal Ministero degli affari esteri. Rilevando che da essa risulta incontestato il diritto dell'Italia al libero deflusso del Poschiavino, ma esorta il Governo ad adoperarsi per avere la assicurazione che l'inconveniente non sarà per ripetersi, e che il diritto dell'Italia sarà intatto.

Pompilj (Esteri). Aspetterà il rapporto annunziato dal nostro rappresentante a Berna per regolarsi di conseguenza.

Per la emigrazione dei minorenni.

Facta (Interno). Assicura l'on. Ottavi che richiamerà le autorità di pubblica sicurezza del Veneto perchè siano caute nel rilasciare il visto per la emigrazione dei minorenni.

Ottavi. Ringrazia.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Smanrelli (A. I. C.), annunzia agli on. Treves, Tanca, Turati e Morgari che forse oggi stesso verrà presentato alla Camera un disegno di legge per ratificare la Convenzione internazionale di Berna sulla protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Treves ringrazia.

Le grandi manovre e le ferrovie.

Dari (LL. PP.), assicura l'on. Lucca che furono presi provvedimenti per impedire che le grandi manovre che dovranno svolgersi nell'Alta Italia, turbino l'andamento dei servizi normali del movimento e del traffico delle ferrovie dello Stato.

Lucca si augura che i provvedimenti adottati riescano efficaci ad impedire gl'inconvenienti verificatisi altre volte: ma crede che sarebbe prudente anticipare le grandi manovre, perchè non seguano in troppa prossimità alla vendemmia.

Valleris (Guerra), indica i lavori che si stanno eseguendo per impedire ogni ristagno nel movimento del traffico.

Le corazzate a Cotrone.

Mirabello (Marina) risponde alla seguente interrogazione degli on. Treves e Turati rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro della Marina:

« Per sapere se è vero che furono mandate tre corazzate in occasione di una festa religiosa a Cotrone e per sapere da quali criteri tale atto fu ispirato ».

Io rispondo subito, dice, che nessuna nave fu inviata a Cotrone per lo scopo accennato nell'interrogazione: e per questo cadono tutti i supposti criteri, a cui il Governo si sarebbe ispirato, compiendo quest'atto.

Dichiaro anche che il Presidente del Consiglio è completamente estraneo al fatto in questione, non essendo egli informato dei movimenti ordinari delle navi da guerra sulle nostre coste, meno in casi straordinari, cioè quando si tratti di movimenti determinati da ragioni di ordine pubblico e di pubblica sicurezza.

I fatti, invece, stanno in questi termini semplici e precisi.

Il 27 aprile ho mandato istruzioni all'ammiraglio Di Brocchetti, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, perchè eseguisse una crociera d'istruzione sulle coste del Tirreno fino al Jonio, con l'ordine di trovarsi il 15 corrente a Taranto.

Traversato lo stretto di Messina, l'unico porto di ancoraggio è quello di Cotrone: e appunto a quel porto il comandante aveva deciso di appoggiare la divisione comandate dall'ammiraglio Sexi, essendo anche lasciata al comandante la facoltà di scegliere gli ancoraggi.

L'oratore, sorridendo, continua dicendo che la festa della Madonna della Colonna non entrava affatto nel programma delle esercitazioni (ilarità vivissima): e la coincidenza fu semplicemente fortuita.

Questa è la verità: esclusa. Non ho mai detto cose inesatte dal vero (approvazioni – Interruzioni). Ho poi sempre saputo che le navi debbono essere fornite di apparecchi di carte idrografiche, per evitare gli scogli e le secche (interruzioni), ma non ho mai saputo che le navi debbano essere provviste di celebranti ecclesiastici per evitare gli scogli delle vostre interrogazioni (ilarità vivissima). Tutti quelli che mi conoscono debbono aver pianto, come ho fatto anch'io, quando qualche giornale mi ha qualificato ammiraglio di S. Francesco (ilarità).

Pur rispettando le opinioni e le credenze di tutti, debbo dichiarare che non ho mai avuto famigliarità con i santi: ne conosco uno solo che mi sia molto da fare: abita al palazzo di S. Agostino, dove ha sede il Ministero della marina: ma se desidero a me ed ai miei funzionari un allegrio migliore, lo lavoreri davvero senza ricupiano. (ilarità).

Intanto io approso che cessate le lubere ipverniali, quando il mare a primavera si calma ed il cielo si fa azzurro, altri pericoli inavvisiani si manifestano: quando fioriscono le rose in maggio, è pericoloso navigare lungo la costa, perchè in esse fioriscono le feste dei Santi-Patroni. (ilarità vivissima).

Del resto, concludo, io continuerò, come i miei predecessori, a dare istruzioni, perchè i programmi delle esercitazioni navali corrispondano a una efficiente preparazione della nostra flotta, per il solo scopo della difesa e della grandezza della patria. Vivissime, prolungate approvazioni, mentre la estrema sinistra naturalmente rumoreggia.

Treves comincia col dire che se egli e i suoi non hanno il diritto di fare dei processi a S. Agostino ed ai santi, hanno bene il diritto di farli ai Ministri. (Rumori altissimi al centro). Non ammette che nel fatto da lui rilevato non c'entri la politica e che si tratti di un caso fortuito, perchè ci sono altri avvenimenti che fanno ritenere il contrario.

Soggiunge che le parallele accennate l'altro giorno dal Presidente del Consiglio, discendo che l'ammiraglio non timoneggio sulla sua nave ed andando a trovare il vescovo fece un angolo acuto.

Riafferma che ci troviamo in presenza di una serie di fatti che rivelano il pensiero del Governo, e che si verificano specialmente nel giorno e giorno cruenti, eccitando il sentimento religioso di quelle popolazioni, invece di sollevarle economicamente tempiamenti.

Legge un brano di una lettera pastorale del vescovo di Lucca ed alcuni vescovi di Carlucci, concludendo che egli ed i suoi amici continueranno a molestare il Governo con le piccole polemiche delle interrogazioni, nella speranza di indurlo a spiegare nettamente la sua politica o con la Chiesa o contro di essa dando modo al Parlamento di discutere. (Rumori, commenti svariatissimi).

Mirabello (Marina) replica brevemente, dando comunicazione dei relativi rapporti, dai quali risulta che le informazioni dell'on. Treves sono inesatte.

Smentisce che qualcuno abbia richiesto che le navi andassero a Cotrone.

Rileva che l'ammiraglio ignorava che cola vi fosse una festa religiosa. L'ammiraglio non sapeva al vescovo che non poteva ricevere, perchè la sera stessa doveva salpare.

Questa dichiarazione dell'on. Mirabello, che, per verità, toglie, come suol dirsi, la testa al toro, desta la più grande impressione.

S'incrociano i più vivi commenti, i più alti rumori e la più sfrenata ilarità.

L'on. Mirabello seguita a continuare: ma la Camera, specialmente al Centro, glie lo impedisce gridando: Basta, basta.

Il basta davvero, che il Governo non poteva giustificare meglio e più esaurientemente la sua condotta.

Il Consorzio per gli zolfi di Sicilia

Sanarelli (agric.) risponde all'on. Gesualdo Libertini che il Governo darà opera perchè il più sollecitamente possibile abbia a funzionare l'Amministrazione definitiva del Consorzio obbligatorio per gli zolfi di Sicilia; e che non intende ritornare sulle disposizioni contenute nel R. decreto 29 novembre 1906; e che studierà la convenienza di mandare all'estero agenti consolari per spiegare al consumatori l'ingranaggio del Consorzio.

Libertini G. si dichiara pago specialmente dell'ultima dichiarazione perchè, inviando altri agenti all'estero, si eliminerranno le mene di speculatori interessati a sfruttare l'industria zolfifera.

Leggine.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Variazione nel bilancio del Ministero delle Finanze:

Chiusura dello stralcio della liquidazione dell'antico Monte di Pietà di Roma.

Bilancio degli Esteri.

Romussi chiede all'on. ministro se, dopo i ritrovi diplomatici del mese di aprile, non sia intervenuto alcun mutamento nelle umanitarie e liberali istruzioni che il ministro stesso erasi impegnato di dare ai delegati italiani alla prossima Conferenza dell'Aja.

Gli muove tale domanda perchè si è affermato che il ministro degli affari esteri siasi dichiarato consenziente col Cancelliere Di Bülow il quale è cieco di non ammettere che in quella Conferenza si discuta la proposta dell'Inghilterra sulla riduzione degli armamenti.

Per le sue tradizioni, per i suoi interessi, per la sua missione, l'Italia deve in quella Conferenza sostenere tutte quelle proposte che mirino ad allontanare sempre più gli orrori della guerra.

Bacelli A. crede opportuno, ora che la pace felicemente superata dalla Romania, che sorga nel Parlamento italiano una voce di simpatia per quella regione amica, che offrì mirabile esempio di patriottismo. L'Italia, che la politica ministeriale nella penisola balcanica, deve sempre più stringere i suoi legami di amicizia con la Romania, che per l'esercito, per la finanza, per la coltura intellettuale, per le ferrovie terre ed ora anche per le industrie ed i commerci si avvia a luminoso avvenire.

Lo spirito patriottico della Romania fu sempre elevato e la sua amicizia per noi sempre ferrida. Essa è fiera della sua origine latina. Anche il recente trattato di commercio è prova delle sue buone disposizioni per noi.

Nel Congresso di Berlino noi avremmo dovuto trovarci con Waddington e Bosconsfield in prima linea a favore delle Romania. E ora se una iniziativa del Governo italiano potesse riconsolidare la cordialità dei rapporti tra Romania e Grecia e trovare un termine di concordia nella questione delle comunità valsache in Macedonia sarebbe opera accolta con gioia.

I rapporti commerciali più frequenti, il più diffuso studio delle due lingue, i più intimi contatti spirituali tutto dovrebbe cooperare a rinsaldare sempre più i vincoli di reciproca amicizia. (Bene).

E' bello, dopo le eroiche lotte di tanti secoli, veder rifiorire questo ramo rigoglioso del gran ceppo della latinità, per tante virtù di governanti e di popolo. Sentano i rumeni che anche fra noi è alto e forte il palpito della solidarietà della stirpe. (Approvazioni).

Santini, favorevole alla triplice alleanza, che considera condizione essenziale della pace in Europa e perciò della prosperità dell'Italia, si compiace che l'alleanza medesima sia stata anche recentemente rinsaldata in colloqui che credo non siano stati inutili per la politica internazionale.

Nota che le simpatie del popolo italiano sono e debbono essere per la Rumenia e per la Bulgaria, ed augura che la politica ellenofila del governo italiano non significhi ostilità alle popolazioni balcaniche.

Accennando alla Conferenza dell'Aja, esprime lo avviso che l'Italia debba sostenere una politica pacifica, ma non una politica inerme; rilevando che mai l'attività militare dell'Inghilterra fu così febbrile come da quando fu posta la questione della riduzione degli armamenti.

Raccomanda al Ministro di fare in modo che alla Conferenza dell'Aja sia regolato, con accordi internazionali l'uso delle armi subacquee. Conclude augurando che in fatto di politica estera non ci sieno divisioni di parte nel Parlamento, essendo a tutti comune il desiderio della grandezza della Patria. (Approvazioni).

DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Tittoni (segni di viva attenzione). Dopo l'ampia discussione del dicembre scorso che mi diede agio di delineare in tutti i suoi dettagli il quadro della politica estera italiana, non lasciandone alcuno nell'ombra, era naturale che, in occasione del nuovo bilancio che viene hunuzi alla Camera a pochi mesi di distanza, quella discussione non si rinnovasse.

Ed invero un paese che a brevi intervalli tornasse periodicamente a discutere e porre in dubbio le basi della sua politica estera perderebbe qualsiasi prestigio e qualunque serietà.

Quella continuità nell'indirizzo della politica estera che io affermai essere ormai assicurata alla politica italiana e della quale enumerai i pregi, deve avere il suo riscontro non solo nell'azione del Governo, ma anche nei dibattiti del Parlamento.

Dovrò io nel limitero oggi a poche dichiarazioni, riferendomi in tutto e per tutto al mio discorso del dicembre 1906 e parlando soltanto di nuovi avvenimenti, di nuove manifestazioni.

Rapallo-Atene-Gaeta.

Il colloquio di Rapallo, la visita ad Atene, il convegno di Gaeta ragionevolmente commenti nel quali, come di consueto, taluni dettero libero corso alla loro alata fantasia.

Ma questi avvenimenti debbono sembrare naturali quando si abbiano presenti le mie dichiarazioni del dicembre scorso, delle quali essi sono l'attuazione e la conferma.

Se quelle dichiarazioni non meravigliarono e furono accolte in Italia ed all'estero con soddisfazione e simpatia, perchè avrebbero dovuto meravigliare o destare impressione diversa i fatti che posteriormente le hanno avvalorate o confermate?

E' vero che taluno ha detto che una visita o un colloquio è seguito all'altro in forza di un artificioso congegno, per cui l'uno doveva annullare l'altro o servire come di antidoto all'altro, e chi ciò ha detto ne ha tratto opportunità per i soliti biasimi alla politica italiana che procederebbe incerta, oscillante, a *zig-zag*.

Ma questo modo di considerare quegli avvenimenti è non solo volgare e puerile, ma manifestamente contrario alla verità. Ninno ha mai pensato a ciò. Una politica che si ingegnasse in così sottili avvedimenti sarebbe senz'altro condannata. Ah a me è mai venuto in mente di praticarla.

Tra Rapallo, Atene e Gaeta non v'ha contrasto o contraddizione, ma armonia. Sono nomi e date che non stridono, non cozzano tra loro, ma si completano e riassumono una dignitosa politica di pace praticata dall'Italia alla luce del sole, con grande franchezza, con grande sincerità, con grande lealtà. Non è politica incerta o che procede a *zig-zag*, ma è una politica ben chiara e definita e che procede sicura di sè per una via retta e larga, ed alla quale fino ad ora ha arriso il successo, malgrado le sinistre predizioni dei profeti di catastrofi e cataclismi internazionali. I commenti impulsivi e nervosi di qualche giornale straniero in seguito al convegno di Gaeta parvero un istante dare esca ed alimento ad un nuovo attacco che avrebbero dovuto muoverci in questa Camera quegli uomini politici, che già ebbero ad opporsi una protesa incompatibilità tra la nostra alleanza colla Germania e la nostra amicizia coll'Inghilterra. Ma venne in buon punto la parola autorevole ed efficace del Principe di Bülow e fu così chiara ed aperta che può ben dirsi abbia rimosso per sempre ogni timore ed ogni dubbio. Essa riassume quanto già era risultato nei miei colloqui a Rapallo col Principe di Bülow ed a Gaeta con sir Charles Hardinge, e cioè che la Germania e l'Inghilterra desiderano migliorare sempre più i loro rapporti e risolvere amichevolmente qualunque conflitto d'interessi potesse sorgere tra loro, e che l'Italia può ben rimanere fedele all'alleanza coll'una senza venir meno all'amicizia per l'altra, senza destare ne nell'una ne nell'altra preoccupazioni, dubbi o sospetti.

Il Principe di Bülow fu a Rapallo nostro ospite gradito. In lui la nazione italiana salutò lietamente il rappresentante di una nazione alleata alla quale tanti vincoli la uniscono. E lieta fu la nazione italiana per l'incontro a Gaeta del Re di Inghilterra col Re d'Italia, e volse un pensiero di simpatia alla nazione britannica da tanti anni amica, ed un pensiero di riconoscenza al Re Edoardo che, ricevendo recentemente a Londra il duca degli Abruzzi, aveva pronunciato parole affettuose per l'Italia e per la stirpe Sabauda.

La sincerità della politica italiana.

Adunque l'antica formola: fedeltà incrollabile alla Triplice Alleanza – amicizia sincera per la Inghilterra e per la Francia – rapporti cordiali con tutte le altre potenze rimane sempre l'espressione della nostra politica ed il modo schietto col quale questa politica è praticata dall'Italia è il solo possibile.

E' vero che in Italia si ode di quando in quando qualche voce ostile a questa politica, ma sono voci isolate e provengono da due specie di critici: da alcuni che non vogliono la Triplice Alleanza epperò ricorrono ai più futili pretesti per cercare di porla in mala vista presso la pubblica opinione, da altri che non si sa bene che cosa vogliano.

Ma la critica degli uni e degli altri s'infrange contro due fatti decisivi. Il primo che tutte le altre potenze praticano questo sistema di alleanze, amicizie ed accordi speciali che non è invenzione italiana, ma è la moderna caratteristica fisionomia della politica internazionale mondiale: il secondo che la nostra politica è apprezzata ed approvata dagli Stati alleati e dagli Stati amici. Perciò la nota discordante di qualche categoria di irresponsabili in Italia e fuori non inceba l'armonia di intenti e di azione di coloro che hanno la responsabilità del Governo.

La venuta del barone di Aehrenthal.

Tra breve verrà in Italia il barone di Aehrenthal a confermare quanta importanza egli dia ai rapporti tra l'Austria-Ungheria e l'Italia che mi è grato constatarlo, divenuti sempre più intimi e cordiali, sono davvero eccellenti.

Ed anche l'opinione pubblica dei due paesi è stata tratta ad apprezzare sempre più i vantaggi dell'intimità e cordialità di questi rapporti. Niuna voce contraddicente si è elevata in questa Camera, la quale questa volta nella discussione del bilancio degli esteri non ha neppure assistito al cortese duello oratorio tra l'on. Barzilai e me al

quale si era abituata. Però l'on. Barzilai se non ha preso la parola sul bilancio degli esteri ha voluto fare una lacunazione nel campo della politica internazionale mentre svolgeva giorni fa una interrogazione su fatti di politica interna.

A spiegazione il significato amichevole della visita del barone di Aerenthal egli ha voluto far credere ad un proposito deliberato in lui di evitare la capitale di Italia e colla capitale d'Italia il riconoscimento dell'unità italiana. Ma perchè dovrebbe il barone di Aehrenthal pensare ad evitare la capitale d'Italia, quando a ciò non pensò un arciduca austriaco che venne ufficialmente in Roma in circostanze, or liete or tristi per noi, a partecipare alle nostre gioie ed ai nostri dolori?

Per qual ragione fare un processo di intenzioni al barone di Aehrenthal, che pure ha parlato ufficialmente dell'Italia in termini così caldi e così sinceri, perchè verrà a Racconigi, mentre nessuno pensò a fare tal processo al conte Goluchowski perchè venne a Monza ed a Venezia?

Devo poi manifestare la mia grande meraviglia, il mio grande stupore per aver sentito dall'on. Barzilai far nientemeno questione di riconoscimento o meno dell'unità d'Italia con Roma capitale. *Voilà des bien gros mots!* Ma come? Non vi è stato dunque questo riconoscimento esplicito da parte dell'Austria-Ungheria? Non è esso premessa essenziale al trattato d'alleanza? Non ha l'Austria-Ungheria un ambasciatore a Roma presso il Re d'Italia? Come può mai supporsi che atti ufficiali solenni sottintendano riserve mentali? E non sarebbe una stolta supposizione ugualmente odiosa ed ingiuriosa e per il Governo austro-ungarico, di cui si porrebbe in dubbio il sentimento di lealtà, e pel Governo italiano di cui si porrebbe in dubbio il sentimento di dignità?

Tutto ciò è talmente assurdo che non vale la pena di soffermarsi. Una sola considerazione devo aggiungere, ed è che alcuni i quali sembrano ritenere che il diritto nazionale dell'Italia sulla sua capitale eterna abbia bisogno di quando in quando di essere riconosciuto e riconfermato da intervento estraneo. Ebbene io la penso in modo affatto diverso. Io penso che si è fatto male ad abituare la pubblica opinione a ravvisare una differenza tra Roma e le altre parti d'Italia. Io penso che se in Roma e l'Italia tutta, in qualunque lembo d'Italia Roma è presente, lo penso che il diritto nazionale dell'Italia su Roma sua capitale è inviolabile ed imprescrittibile, e penso che la presenza in Roma di stranieri, per quanto illustri, nulla può aggiungere ad esso, alla stessa guisa che la loro assenza da Roma nulla ad esso può togliere. Del resto questo diritto ninno lo contrasta o minaccia, e quando fosse contrastato o minacciato nel possiamo affermare con fierezza che l'Italia intera si leverebbe a difenderlo e lo saprebbe difendere.

La visita ad Atene.

Poche parole circa il viaggio del Re d'Italia ad Atene. Era naturale che il Re d'Italia restituisse al Re di Grecia la sua visita: era naturale che come il Re di Grecia in Roma, il Re d'Italia trovasse in Atene liete accoglienze delle quali quando si ebbero l'onore di accompagnarlo conservarono il ricordo: era naturale che tra il popolo greco e l'italiano rivivesse quella simpatia che è collegata a classici ricordi e che supposizioni strane e del tutto infondate ed inesistenti circa possibili pretese territoriali dell'Italia nell'isola di Creta o nella penisola balcanica avevano momentaneamente offuscato.

Ma ciò non vuol significare che la politica italiana nell'Oriente europeo sia cambiata. La politica italiana eminentemente disinteressata e pacifica si fonda sull'integrità dell'impero ottomano e sull'accordo completo coll'Austria-Ungheria e la Russia e con tutte le altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino. La politica italiana considera con eguale simpatia i vari Stati balcanici e desidera il loro progresso e la loro prosperità. La politica italiana ha visto con grande dispiacere come nè gli Stati non abbiano compreso abbastanza che i loro interessi troverebbero un fondo più sicuro nella simpatia dell'Europa civile che non nelle atrocità delle bande che costituiscono una vergogna ed un oltraggio all'umanità; ed ha visto con grande dispiacere il rigurgito di sangue tra la Grecia e la Rumania e l'inasprimento dei rapporti tra la Bulgaria e la Serbia e la Bulgaria o la Grecia.

La politica italiana spera che le nazionalità cristiane nei Balcani finiscano per comprendere come nulla esse abbiano da guadagnare dalle lotte fratricide che le dilaniano, dalla guerra di sterminio che si sono dichiarata, ed invoca per esse una ispirazione di concordia e di pace e per la concordia e per la pace è sempre pronta a spiegare la sua azione.

Queste dichiarazioni son certo appagheranno l'on. Bautini e l'on. Bacelli, che ben ricordò le origini comuni del popolo italiano e rumeno.

La Conferenza dell'Aja.

Ed ora veniamo alla Conferenza dell'Aja.

L'iniziativa inglese per la discussione alla Conferenza dell'Aja della limitazione degli armamenti non è, per ora, che una riproduzione dell'iniziativa russa del 1898 e cioè, l'affermazione generica della opportunità di tale limitazione. Ma se l'iniziativa russa non sollevò preoccupazioni e fu serenamente considerata, perchè oggi la proposta inglese dovrebbe dar luogo a timori, quasi che da essa, contrariamente ai suoi intenti di pace, dovesse scaturire un pericoloso conflitto tra le Potenze?

Nel 1898 l'iniziativa russa non ebbe seguito, perchè non si riuscì a trovare una formula pratica di attuazione che potesse essere accettata da tutti. Ebbene la questione si presenta oggi negli identici termini, nè il Governo inglese cadde nel modo più assoluto che la sua proposta possa per qualsivoglia ragione dar luogo ad attriti tra le Potenze. Esso non ha ancora adottata una formula concreta da proporre alla Conferenza. Ma quella che proporrà, qualunque essa sia, ove non sia ritenuta praticamente accettabile da tutte le grandi Potenze, non avrà seguito e la questione sarà rinviata senza che abbia a produrre conflitti, attriti o risentimenti.

Questo è il punto di vista del Governo inglese e non v'ha chi non debba trovarlo prudente ed assennato. Pertanto coloro che hanno parlato di posizione imbarazzante per l'Italia hanno mostrato di avere della Conferenza dell'Aja un concetto assolutamente fantastico.

Ma è possibile escogitare una formula pratica che assicuri la limitazione degli armamenti senza ledere gli interessi di alcuno Stato, senza porre alcuno in condizione di inferiorità in modo che tutti possano dare a questa formula la loro adesione?

La Germania e l'Austria-Ungheria hanno dichiarato di non prendere possibile, epperò non prenderanno parte alla discussione per non contrarre impegni e conservare la più completa libertà d'azione. Questo punto di vista fu autorevolmente e lucidamente illustrato dal Principe di Bülow nel suo ultimo discorso al Reichstag, nel quale dimostrò come il convincimento che non sia oggi possibile trovare una formula di limitazione di armamenti, la cui tutti possano consentire, non vuol dire affatto che alla Germania ed agli altri Stati che dividono il suo modo di vedere sia meno cara la causa della pace.

E giunti a questo punto è opportuno osservare quanto le ultime dichiarazioni del Principe di Bülow e di sir Henri Campbell Bannerman hanno attenuato il contrasto che sembrava esistere tra il punto di vista germanico e quello inglese. Il Principe di Bülow, nel suo discorso al Reichstag, pur dichiarando che i delegati germanici non avrebbero preso parte alla discussione, si è affrettato a soggiungere che se da questa germogliasse una proposta concreta, seria, pratica, possibile, il governo germanico si riserva di esaminare coscienziosamente se essa effettivamente rispondesse agli interessi generali della pace ed a quelli speciali dell'impero germanico.

Sir Henri Campbell Bannerman, parlando al banchetto della federazione liberale di Manchester, dopo di aver detto di apprezzare l'intonazione franca ed amichevole del Principe di Bülow, ha riconosciuto che probabilmente, anche partecipando la Germania alla discussione, sarebbe stato impossibile trovare una formola che tutti avessero potuto accettare, ma che dalla sua iniziativa più che conseguenze immediate egli si riprometteva buoni frutti per l'avvenire. Ebbene i due discorsi hanno ravvicinato molto il Cancelliere germanico ed il *Premier* inglese. Forse anzi sir Henri Campbell ha detto l'ultima parola nella questione, poichè credo davvero che tutti consentano che sarà conditione uno di quei difficili problemi, la soluzione dei quali è riservata all'avvenire.

Nè quanto io ebbi a dire alla Camera in altra occasione differisce sostanzialmente da ciò.

L'Italia si mantiene eccentrica.

Nel maggio e giugno del 1906 sir Edward Grey alla Camera dei Comuni e lord Fitzmaurice alla Camera dei Lordi avevano espresso eloquentemente l'aspirazione ad una limitazione degli armamenti, che passo davvero desiderata da tutti gli Stati, ma non avevano annunciato alcuna proposta concreta per l'attuazione di quella aspirazione. Io ad essa feci plauso e dichiarai che noi saremmo intervenuti alla Conferenza dell'Aja con gli stessi sentimenti. Però non mancai di fare chiare ed esplicite riserve circa la possibilità di trovare una formula pratica accettabile da tutti.

Ebbene io mantengo oggi l'adesione agli intenti nobilissimi che hanno mossa la generosa iniziativa inglese e mantengo le riserve circa la possibilità di trovare immediatamente in atto. Su ciò io consento pienamente colle riserve fatte dalla Germania e dall'Austria-Ungheria.

Tra il punto di vista del principe di Bülow e del barone di Aehrenthal ed il mio non vi è differenza sostanziale. Una sola differenza vi è nella procedura da seguire. Essi preferiscono non prendere parte alla discussione ed attenderne i risultati per esaminarli ed apprezzarne la portata liberta. Io credo che l'Italia possa prendere parte alla discussione pur riservandosi la stessa libertà di esame e di apprezzamento circa i risultati della discussione stessa. Dove da questa lieve differenza di metodo dedursi che sia meno salda la compagine e meno perfetto l'accordo fra gli Stati della Triplice Alleanza? Ma nemmeno per sogno! Nello scambio di idee che ha avuto luogo tra il principe di Bülow, il barone di Aehrenthal e me, essi, constatata l'identità sostanziale del nostro modo di vedere, riconobbero che l'Italia poteva ben seguire circa la discussione il procedimento che meglio le conveniva.

Dunque chi volesse sottilizzare su ciò per dedurne dei dissensi è avvertito che farebbe opera vana.

Nessuna contraddizione dell'oggi col ieri.

All'on. Romussi è sembrato che io mi trovi in contraddizione e del tenore dell'interpellanza presentata dall'on. Brunialti sembra che in fondo egli non la pensi diversamente da me. Ma non spingere tale accusa come ingiusta. Se c'è una contraddizione essa è insita nella cosa, essa deriva dalle difficoltà che si presentano a chiunque tenti di risolvere l'intricato problema, che deriva dalla sproporzione tra la grandezza delle aspirazioni pacifiche e la scarsa efficacia dei mezzi per attuarle.

Se io fossi in contraddizione io sarebbe ugualmente il Presidente Roosevelt nel suo messaggio al Congresso, nel suo indirizzo ai pacifisti riuniti per iniziativa del sig. Carnegie, nel suo discorso inaugurale dell'Esposizione di Jamestown: lo sarebbero, oserei dire, quanti si sono occupati di questo argomento con desiderio sincero, quale il mio, di conciliare alle aspirazioni ideali e gravi difficoltà pratiche.

Ma gli stessi on. Romussi e Brunialti sarebbero in contraddizione. Ed invero la sola proposta concreta cui finora è stato accennato, quella di una consolidazione degli armamenti attuali di tutti gli Stati, li troverebbe contrari. Infatti l'on. Romussi, malgrado il suo pacifismo, chiede nel suo giornale che si pensi a munire la nostra frontiera di difesa e l'on. Brunialti, nel suo ultimo discorso sul bilancio della guerra, affermava che nessuno può pensare che l'Italia debba ridurre i propri armamenti, finchè sia in condizioni d'inferiorità verso altre Nazioni colle quali potrebbe eventualmente trovarsi in conflitto.

Il programma legislativo dell'ora.

E con ciò ho finito. Onorevoli deputati, io credo che il quadro della nostra politica che già tracciai in dicembre e che ora ho completato sia degno di una Nazione qual'è l'Italia. Davanti ai dinegranti del Parlamento sono o già in parte discussi o prossimi alla discussione vari disegni di legge: quello pel riordinamento delle carriere del Ministero degli esteri, che deve dare al Governo uno strumento più efficace di azione nel personale diplomatico ed in quello consolare, quale occorre sempre più l'importanza il carattere generalmente commerciale della politica internazionale; quello per modificazioni alla legge dell'emigrazione che tende da un lato a perfezionare la tutela e la protezione dei nostri emigranti, dall'altro ad eliminare gli incoraggiamenti artificiali alla emigrazione che sono ancora nelle nostre leggi e vengono dall'azione di ape alatori non sufficientemente represa; quello per l'ordinamento amministrativo, giudiziario e militare della colonia del Benadir che tende a togliere quella colonia dallo stato provvisorio e discrimato nel quale fino ad ora è stata, per avviarla ad un graduale, ma sicuro progresso, e finalmente vi è stato comunicato l'accordo coll'Inghilterra per la Somalia del nord, alla quale è anche tempo che si provveda.

Così le linee generali della politica sono integrate da opportuni provvedimenti amministrativi. Ove vi rappresenta i propositi di attività del Governo, ciò, meglio di qualunque altro documento storico, alla quale lo riunirlo, riassume il mio programma al quale ho fiducia che vorrete concedere la vostra approvazione.

Generali approvazioni coprono le ultime parole pronunciate dall'on. Tittoni, il quale riceve molte strette di mano anche dai Ministri presenti al banco del Governo.

(Vedi il seguito in 5.a pag.)

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette mons. Camilli vesc. di Fiesole; il R. P. Rodrigues, Generale degli Agostiniani; monsig. Benjamino Minaria, rettore del Collegio Spagnuolo; il Principe Alfonso di Borbone e S. E. il generale Cuervo Marquez ministro della Colombia presso la S. Sede, con la famiglia.

— S. E. il card. Merry del Val ricevette il Ministro del Brasile.

— Gli Em.mi card.li Vannutelli, Gotti, Steinhuber, Respighi, Vives, Ferrata, Di Pietro, e mons. Lugari; componenti il Tribunale della S. R. e U. Inquisizione si sono riuniti ieri mattina nel palazzo del S. Uffizio.

Pel 1911. — Martedì, nel pomeriggio, si adunò nella sala delle bandiere la Commissione pel 1911.

Erano presenti il Sindaco, gli assessori Apelloni e Facelli, l'on. Maggiorino Ferraris, Nathan Lanciani, Sartorio, Maccori, Koch, Tittoni, Tromboo, San Martino.

Si discusse sui criteri che debbono informare la relazione al Comitato Generale e si passò in esame alcuni studi compiuti per la ricostruzione delle Terme di Caracalla.

Avendo l'on. Ferraris preso impegno di presentare la relazione fra pochi giorni, il Comitato generale sarà convocato nella prossima settimana.

Onorificenza. — Il comm. Alfredo Lusignoli, segretario generale del Comune di Roma è stato nominato di *motu proprio* di S. M. il Re ufficiale mauriziano.

Rallegramenti vivissimi.

Pel Principe Ereditario di Spagna. — Venerdì alle 10 1/2 avrà luogo nella chiesa di S. Maria di Monserrato, un *Te Deum* per solennizzare la nascita del Principe Reale Ereditario di Spagna e per il compleanno del suo augusto genitore S. M. Alfonso XIII.

Pontificherà il cardinale Merry del Val.

Arrivi. — Ieri sera con treno speciale giunsero in Roma 260 escursionisti americani che si recarono ad alloggiare nei principali alberghi.

In casa di Francesco Marconi l'altra sera in casa del comm. Francesco Marconi, si riunirono molti amici per festeggiare il principio della seconda metà del secolo di sua vita che egli ha gloriosamente inaugurato fra i più ambiti onori e le più desiderate gioie.

Sotto la luce dei magnifici candelabri, fra la grazia dei fiori multicolori, ammiravano una folla di gentili signore e signorine.

Le magnificenze sale del ricco appartamento erano davvero sfolgoranti.

Fra gli intervenuti notammo il cardinale Taisi, vari monsignori e prelati, il comm. Tosi, il comm. Pacelli, l'on. Scalini, il collega cav. Raimondi, il cav. Blumenstihl, il maestro Mundaci, l'avv. Patrizzi, ecc.

Elegante il gruppo delle signore, fra cui ne notammo: Fanelli, Parisotti, Silenzi, Gal. Pozzi, Storti, Colosanelli, Danesi, Pignatiello, Jacomini, Franceschetti, Vecchi, Pe Francesco, ecc.

Gli onori di casa erano fatti con tutta la cordialità possibile dalla gentile signora Amelia, coadiuvata dalle graziose figliuole Valentina e Margherita e dal figlio Raul.

Agli intervenuti, oltre un centinaio, fu servito un sontuoso banchetto. La cordialità regnò sovrana e quando allo *champagne* l'on. Santini fece un brindisi a Marconi, che ha per tanti suoi cari grande l'arte del canto in Italia ed all'estero, ed oggi, lieto dei meritati allori conseguiti, gode la gioie della famiglia, un caldo entusiasmo animò tutti i presenti che proruppero in un evviva interminabile, espressione sincera dell'ammirazione, che tutti hanno per il grande artista.

Si fece anche dell'ottima musica. Il comm. Marconi cantò il duetto di *Giulietta e Romeo* con la sua figliuola Valentina, la quale si fece ammirare per la dolcezza della voce ed il sentimento del canto.

La signora Millitotti-Reyna, disse varie romanze, con quell'arte che tanto la distinguo ed eseguì con Marconi il duetto del *Guarany*.

La signorina Margherita Marconi, che ha mostrato di possedere una voce robusta, accoppiata ad un ottimo metodo di canto, fece gustare una romanza interpretata con molta grazia.

Da ultimo il maestro Checo, accompagnato dal maestro Blumenstihl disse, come egli solo sa dire, vari pezzi classici e due canzonette napoletane, trasportando la riunione in un delizioso godimento musicale.

Il comm. Parisotti improvvisò un geniale *scherzo* che suscitò un calorosa applauso.

Una festa gentile che si è chiusa lasciando nell'animo di tutti il più caro ricordo.

Festa di bambini a Villa Malta. — Oggi giovedì, dalle ore 15.30 alle 19.30 nella Villa dei Cavalieri di Malta all'Aventino, gentilmente concessa, si terrà una festa per bambini che promette di riuscire brillantissima.

Vi saranno musica, giuochi di ogni specie, lotterie e *tabbia a the*.

I premi e i doni fra i quali quelli inviati da S. M. la Regina, sono splendidi.

Accendiamo alla preparazione le più nobili e cartiatevoli Dame di Roma, presiedute dalla Marchesa Visconti Venosta e dalla Principessa di Viggiano.

L'introito va a beneficio del Dispensario di via Germanico e delle Piccole Suore Sarve dei poveri.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di due lire per gli adulti, e di una lira pei bambini, si acquisteranno all'ingresso della Villa.

Congresso dei sussidiari demaniali. Martedì presieduti dal sig. Fasce, gl'impiegati sussidiari demaniali e ipotecari si riunirono a Congresso.

Nel suo discorso inaugurale il presidente espose i desiderati della classe, fra i quali « l'abolizione dell'aggio ai ricevitori, passando questi alla dipendenza dello Stato.

Parlò quindi l'on. Zaccagnino, facendo appello alla solidarietà di tutte le categorie degli impiegati demaniali, perchè possa essere raggiunto l'intento.

Treni sussidiari fra Roma e Firenze Oggi verranno soppressi i treni direttissimi sussidiari 503 e e 508 e fra Roma e Firenze, attivati con l'avviso del 20 marzo 1907 in partenza rispettivamente da Roma alle 8.40 e da Firenze alle 16.25.

Università popolare romana — Lezioni di questa sera al Collegio Romano dalle ore 7 alle 22:

Prof. L. Bacchelli — I parassiti dell'intestino (con proiezioni).

Ingresso libero.

Al Palazzo dell'Esposizione. — L'Esposizione internazionale d'arte continua sempre ad essere affollata di pubblico romano e straniero. Gli acquisti hanno già raggiunto una cifra rilevante: se diamo qui una terza nota:

Schena Aloe « Dolce far niente » — Battaglia Alessandro « La Cesa » — Monsmaser Lucien « Fricka » Dina » — Capri Cleto « Lungo il canale » — Tofano Edoardo « Studio » — Knupfer Benedetto « In alto mare » — « La spiaggia » — Balestrini Carlo « Dintorno di Milano » — Ieria Pio « Solitudine » — Principe Umberto « Ombra di mistero » — « La casa del mistero » — Cambellotti Duilio « Vasi con corvo » — Stefanori Attilio « Scogli a S. Felice Circeo » — Vergo Camillo « Contrasti » — Mengarini Pietro « Tutto illumina il sole » — Maccagnani Eugenio « Rose Quoti » — Ugo Antonio « Bozzetto — Jorio Pio « Terraglie » — Simoni Scipione « Via di S. Pietro a Palombara » — Brioschi Ottmar « Villa d'Este. »

De Luca Tiziano «Fata sè» - Ferenzona Baccio « Cigni neri » — Cambellotti Duilio « Vaso con corvo » — Principe Umberto « Malluconia » — Id. id. « Crepuscolo » — Cavalieri Lodovico « Paesaggio » - Bantivegna Vincenzo « Disordine » — Id. id. « Buscino » - Scattola Ferruccio « Impressione » — Id. id. id. — Petiti Filiberto « Valle dell'Abisme » — Vigano Vico « I cacciatori Silenzio » — Olivetti Luigi « Acquaforti - Stefanori Attilio « La foresta » - Piccinini Antonio « A scuola » — Cambellotti Duilio « Vaso con corvo » — Montruno Arturo « Acquedotto di Claudio » — Cirelli Augusto « Il maggese » — Cascella Basilio « Due fratelli » - Mario Raoul « Donne veneziane »

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1.50. G. Burgisser, fotografo, Corso V. E. 178bis, specialità per ritratti di bambini.

Che caffè squisito! — Questa e la frase che corre sulla bocca di tutti coloro che acquistano caffè tostato o crudo al premiato Stabilimento di torrefazione G. Bigazzolino, via Propaganda 17-18-19 e succursale unica in Roma via Volturno 42. Telefono 27-53.

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 42-37 - Amm.ne 42-34

Tentati suicidi — Giuseppe Biraghi di 20 anni, fuochino, abitante in via della Polveriera 19, ieri sera in via Cavour ingoiò 4 pastiglie di sublimato, perchè stanco di vivere.

A S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Disgrazie — Cicilotti Ettore, un bambino di 6 anni, ab. in via degli Strengari 34, ieri alle ore 17.30, inavvertitamente cadde dalla porta di casa sua, fu investito da un carrettino a mano, tirato da uno sconosciuto.

Il poverino fu medicato alla Consolazione e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Borseggio — La guardia speciale Proietti Prima Carlotta, ab. in via Quattro Cantoni 31, ieri nel suggirsi Bondi, in via dello Statuto, rubò il portamonete, contenente L. 39.90, alla frattivendola Rosa Grazi.

Vistasi scoperta gettò a terra il portamonete, ma fu arrestata dagli agenti che la condussero al Commissariato dell'Esquilino.

Vigilate i bambini — Nella proprietà abitazione in via Leonardo da Vinci 41, la bambina Ada Varesi di anni 3, eludendo la vigilanza dei genitori, bevve un bicchiere di sublimato credendolo acqua.

Condotta dalla madre a S. Antonio, i medici la trattennero in osservazione.

Arresto — Il giovane Eucleo Bandini di 30 anni, licenziato dall'ave. Alta, presso il quale era impiegato come scritturale, confessò ad un suo amico che avera l'intenzione di vendicarsi verso l'avvocato.

Ieri il giovane nel eccitatissimo dalla sua abitazione in via Vespasiano 38, dicendo alla sua padrona di casa che fra poco avrebbe commesso una grande sciocchezza.

Ultim'ora

Avvisato del giorno fa da is via dei Cor Il Bondini ore, perquisito rivoltella car Fa deferito arma sbustra

Fuochetti un incendio no doro Spaglio Accorsi i v i danni furono solamente due

Dagli ospedali di Il n. 30, fu ricoverato al Corso V. E. Riporto cont sinistra: I sa guaribile in 1

Venerdì 17 mag

Gli oggetti rinv tino alla polizia Gli oggetti rinv il 21 settembre

Si pagano i custodia 1° e Nella sala d dappo n° 40 saranno esposti riori alla pres no successivo.

N. B. — Si oggetti fino a emessi o garan sioni sopra in dentico a quel

Ultim'ora

Sen

Galli Rob dalla polizia le truppe di di Ashburnham, me, consigliere ficiale austria Ricordo anc quando l'imper derio di passa che sarebbe a Roma. Belle tanti nomini dignità e del Ricciotti Ga fu un'apposita Colonia Eritre deva aver ric le Eritree le sono state sa zando dal Gov sconsentì a m pericolo e se italiano chied e il ministro a estesa all'Eri il regio decre

Cita altri ca gravissime. N sa gli italiani Rileva che rare delle di la sua condot l'on. Marzia dal Ministro.

Romussi Ministro in al dato (grande dell'Aja di arr riduzione degl scarso. Preferì denti.

Tittoni il hanno juvenile ma e cadibile Con. Galli si all'annuncio d l'anno scorso e re fosse assicu la conoscianza

Quanto all l leggi sono già leggo pure la legge per la una buona re zione ed all'a

Dopo pochi torei il quale ministro, com quali senza m

Liberini parlano alle lavande che d le di lavoro e mentre rettifi

Con. Caval uffici consolar occuparsi del tornando dall compiere il as chiede su cos ministro della

Tittoni ri consolari di a seggi consolar limiti dei poter Comuni ho ri nostro persona Prendere di Accenna alla ri solati e promo sultato del sor All'estero e l'i si provvede a all estero e l'i moderne esig

Montegaz vere agli uffi celleria Bon rilevati e ob qualche proc lati i casi di contratti di ac Accenna alla cianti, reclam ed esaurienti.

Tittoni a grazioni e di di coloro che contrattazioni Verrebbe co Casalla su'a di trovare un Quanto agli dall'on. Mar gerati: ad ogg lisano è vitti fisio provved I Consoli au quando sono vato che, dal possano sper Bisogna aum emigrazione ed sizione dei co

Avvisato del fatto il Commissariato di Trevi, il giovane fu da quegli agenti trovato in un'osteria in via dei Coronari.

Il Bondini fu accompagnato al Commissariato ove, perquisito, venne trovato in possesso d'una rivoltella carica e sei colpi, dei quali uno sparato.

Fu deferito all'Autorità giudiziaria per porto di arma abusiva.

Incendi — Alle 19.15 di ieri si sviluppò un incendio nella soffitta a vapore del sig. Isidoro Spaggiari, in via del Mascherino 15.

Accorsi i vigili operarono subito il fuoco, sicchè i danni furono lievissimi, essendo rimasti bruciati solamente due travicelli del soffitto.

Dagli ospedali — Il falegname Antonio Agostini di 21 anni, ab. in via Agostino Bertani n. 20, fu investito, presso S. Andrea della Valle, al Corso V. E., da una carrozza.

Riporto contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra: i sanitari di S. Spirito lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

MONTE DI PIETA.

Venerdì 17 maggio 1907 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 20 agosto 1906 fino alla polizza n. **160450.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 settembre fino alla polizza N. **183800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nella altra custodie 1ª e 3ª.

Nella sala esposta in piazza S. Salvatore in Lauro n° 20 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 16 stanno esposti i pegni ed oggetti preziosi sopra i quali alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli e valori di garanzia dello Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse e sotto a quello sulle prestanze ai pegni.

Ultim' ora del Parlamento

Seguito della discussione. ALLA CAMERA.

Galli Roberto. Si compiace dell'indirizzo della politica estera. Verrebbe che si ritirassero le truppe inviate da Crispi in Candia. Quanto alla visita di Aehrenthal, lamenta che non abbia luogo a Roma considerando che uni nostro personaggio ufficiale austriaco è venuto a Roma frequentemente.

Discorda anche che il Re Vittorio Emanuele, quando l'imperatore d'Austria espresse il desiderio di passare qualche giorno con lui, rispose che sarebbe stata una buona occasione per andare a Vienna. Dalla lezione dei fatti di Bosnia e Erzegovina agli uomini politici, che così poco sapiono della dignità e del decoro della patria nostra.

Nicolò V. Fa una storia sull'argomento da lui svolto in un'apposita interpellanza sulla legislazione nella Colonia Eritrea. Dove è la bandiera italiana, ivi deve aver vigore anche la legge italiana, mentre nella Eritrea le leggi civili e penali del Regno non sono state ancora pubblicate quando l'impero fu esteso dal Governo nella legge del 1890. Onde si addossarono a precedere con una serie di sconcertanti arbitrii e secondo la necessità del momento. Un italiano chiede un brevetto di privativa industriale e il ministro di agricoltura lo nega perchè non esiste all'Eritrea la legge sulle privative: viene un magistrato ed applica invece, questa legge. Cita altri esempi, dal quali trae conseguenze gravissime. Non sono nemmeno regolati i rapporti fra gli italiani e gli indigeni.

Rileva che il Consiglio coloniale è fatto per trovare delle difficoltà e non si è ingaggiato di dare le sue conclusioni per un progetto compilato dall'on. **Martini.** Attende una promessa rassicurante dal Ministro.

Romussi (per fatto personale). Ricorda che il Ministro in altra occasione affermò che avrebbe dato ricevimento al deputato italiano alla conferenza dell'Aia di appoggiare la proposta inglese per la riduzione degli armamenti; ora invece fa delle riserve. Preferisce, dice, le dichiarazioni precedenti.

Tittoni (Esteri) risponde agli oratori che lo hanno preceduto, che con la Turchia siamo in pieno e cordiale amicizia, e che i fatti lamentati siano falsi in fondo o esagerati. Ricorda ad una questione di dogana già felicemente risoluta.

Ali on. Romussi nota che le sue dichiarazioni sulla stessa materia non sono affatto in contraddizione con quelle espresse nella seduta odierna: all'annuncio della iniziativa del Governo inglese, lasciò scorgo credeva che la formula per proporre fosse assicurata e che un'oggi questa formula non la conosciamo, onde è doveroso la riserva.

Quanto all'Eritrea risponde all'on. Riccio che le leggi sono già pronte e l'ufficio coloniale le sta studiando: egli sa soddisfatto la presentazione. La legge per le pesca intanto è pronta. Vedrà con una buona volta dagli studi si passi alla discussione ed all'approvazione.

I capitoli.

Dopo poche parole dell'on. **Montagna** (relatore) si apre sugli articoli consolari un personale di cancelleria Esso.

Macerl discorre sulla tutela e sulla protezione dei nostri connazionali all'estero e sull'azione allorquando essi cadono nella disgrazia. Richiama l'attenzione del ministro sui casi di sequestri di persona e sui contratti di lavoro in America e specialmente negli stati coloniali del sud. Vuole sia energica l'azione del Commissariato dell'emigrazione, che ha fatto un'inchiesta sui fatti da lui rilevati e chiede di trovar modo di affermarci in qualche processo penale, non cessando affatto lontani i casi di sequestri di persona e di vessatori contratti di lavoro.

Accenna alla necessità dell'assistenza legale degli emigranti ed espone fatti veramente raccapriccianti richiamando dal Ministro affidamenti pieni di esauriscati.

Tittoni (Esteri). Rileva che in fatto di emigrazioni e di tutela degli emigranti le opinioni di colono che ha discorso competenti sono opposte e contraddittorie.

Vorrebbe che tutti costoro stessero con lui alla cavalla un'audicevole conversazione per vedere di trovare una via d'accordo.

Quanto agl'inconvenienti americani denunciati dall'on. Materi, dice che in gran parte sono esagerati: ad ogni modo, quando si sa che un italiano è vittima di una proposizione il Commissariato provvede alla relativa tutela ed assistenza.

I Consoli americani sono stati da me interrogati quando sono venuti in Italia ed essi hanno osservato che, data l'immensità di quei territori, non possono sapere quello che accade dipperlutto.

Bisogna aumentare il numero degli addetti di emigrazione ed aumentare anche i mezzi a disposizione dei consoli.

Sgra che questo franche dichiarazioni poddisfacenti gli oratori e specialmente l'on. Materi.

Franchetti al cap. 46, dopo aver chiesto invano il rinvio della discussione, difende il Consiglio coloniale dalle accuse mossegli dall'on. Riccio, il quale dice che i progetti relativi all'Eritrea sono allo studio e trattasi di un lavoro non molto facile e semplice.

Intanto sono pronti i codici civile e penale: non è il caso di presentare un lavoro incompleto mentre si augura che il definitivo ordinamento legislativo in Eritrea facilità la colonizzazione di quella nostra colonia.

Della questione della colonizzazione discorre lungamente ricordando i progetti presentati e gli esperimenti fatti su quelle terre.

La seduta continua.

RISTORANTE REGINA
Via Agostino Depretis 83-90, Tel. 37-14
Salone, jardin d'hiver.
Colazioni e pranzi alla carta ed a prezzo fisso.
— GABINETTI RISERVATI —
Uno dei più eleganti ritrovi della Capitale
Aperto fino al mattino.

TEATRI DI ROMA.

Roma 15 Maggio 1907.

Costanzi. — Il pubblico accorre sempre in folla alle rappresentazioni di Pregoli, e fa ogni sera al simpatico ed inarrivabile trasformista le accoglienze più entusiastiche.

Al vaglione e *La lanciata* furono gustati moltissimo, ma il *clou* della serata era costituito dal *Lago*, azione mimico-danzante-cantante ecc, in cui Pregoli ci fa assistere alle più note opere... da lui appositamente ridotte!

Ed egli fu *Tristano e Giocondo, Conte, Laberge, Ernani, Ernani.*

Sempre numi ativismo il *Paris-Concert* ed interessante il *Pregoligraph*.

Oggi l'intero programma si ripete.

Valle — Alla brillante e spiritosa commedia di Testoni, *Il gusto cattivo*, arrise ieri quella sorte lieta, che sempre accoglie i lavori del simpatico artista.

Oggi avrà luogo la prima rappresentazione di *Giovinezza* di André Picard, traduzione di Camillo Antona-Traversi, nuovissima.

Nazionale — La signora Ferdinanda Lanzi, Rogzoli, il Lambiase e gli altri raccolgono oggi sera larga messe di applausi, eseguendo *Donna Juanita* in modo veramente eccellente.

Oggi ultima replica.

Argentina — L'elegante uditorio che ha assistito ieri alla prima rappresentazione della nuova commedia di De Risco e De Caltavret, tradotta da Verdiken. *Hypatia e la commedia* se ne ha assoluto con compiacenza il primo e gran parte del secondo atto, applaudendo gli esecutori, ha invece vivamente disapprovato l'ultimo atto, che è completamente cadito.

L'interpretazione, sebbene non tutti fossero a posto, riscì nel complesso lodevole.

Encomiamo la Pedi, protagonista vivace, birichina, Donzini, sempre correttissimo, la Carlodiffatti, Fabbri, Violli, Bissi, Papa.

Malgrado l'insuccesso, il lavoro si replica... forse perchè così era stato deciso precedentemente!...

Quirino — Un bel successo hanno avuto anche ieri *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, che procurarono accoglienze assai lusinghiere agli artisti e sopra tutti alla Scagliarini, alla Casali, a Galeffi, Rossi e Vegnuzzano.

Questa prima rappresentazione della *Traviata*, diretta dal maestro Dona Donati.

Adriano — La prima rappresentazione del *Ballista*, azione sacra del m. D. Giocondo Fino su versi di Savino Fiore, è stata rimandata a sabato venturo.

Come annunciammo le principali parti saranno affidate al comm. Kaschmann, alle signore Petri e Paschini, ai signori Bandinelli, Ricciardi e Paneri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Car. Zucconi.

Manzoni — *Niente di decisivo*, rappresentanti ieri in onore della sig. Stocchi ha procurato alla brillante grandi feste.

Oggi replica.

Metastasio — Anche oggi *Sherlock Holmes* si ripete.

Edem — Lo spettacolo di stasera è in onore di Domenico Maggio.

Domani debutto del bravo Pasquariello.

Renzo Rossi.

Banca Generale in Liquidazione
Società Anonima - ROMA - MILANO - GENOVA

Si avvisano i signori Azionisti della Banca Generale in liquidazione che, a partire dal giorno **25 Maggio 1907** si procederà alla distribuzione di un sesto riparto di lire quindici per ogni azione regolare nei versamenti.

Il pagamento avrà luogo:

a **ROMA** presso la sede della Liquidazione, Via del Plebiscito N. 112;

a **MILANO e GENOVA** presso il Credito Italiano.

contro presentazione dei titoli accompagnati da una distinta in doppio esemplare, sottoscritta dal presentatore.

I titoli stessi saranno restituiti dopo stampigliati a prova dell'avvenuto pagamento.

I Liquidatori

PAVIMENTI
TAPPETI DI LEGNO
rettangolari, fissi, irregolarmente, mosaico, a disegni e fantasia, per salotti, sale da pranzo, sale da ballo, ecc.
da 3,00 a 10 al metro q.
Daniele. Via Cavour 217-219

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER
OCULISTA
Riceve tutti i giorni. - Via Aracoeli N 58.

TELESE
Stazione Balneare e Climatica
15 Giugno - 30 Settembre
Ad un'ora da Napoli - A mezz'ora da Caserta
Bagni Solforei, Carbonici, Alcalini, Calidi e Freddi,, eminentemente ricostituenti, indicati per la cura della nevrastenia, anemia, delle malattie della pelle, stomaco, ricambi, reumatismo, gotta, sciatica, reumatismo articolare, artritismo e della matrici, endometriti, vaginite, ecc.
GRAND HOTEL TELESE, soggiorno incantevole, *confort* moderno, pensione da L. 8 in sopra. - Per informazioni: **A. MINIERI - Napoli.**

Congresso nazionale degli impiegati ai tabacchi

Ripresa la discussione alle ore 10 ant. sugli ordini del giorno presentati dai vari congressisti in merito all'aggiungimento da tenersi di fronte al Governo ed all'Amministrazione centrale, qualora non venissero prese in considerazione i desiderata della riunione, sorgono a parlare i rappresentanti: Bassani di Milano, Frittelli di Chiaravalle, Boiero di Torino, Cagnelli di Modena ed altri, i quali danno mandato al Comitato direttivo di regolarsi caso per caso, in quanto si dovrà operare perchè ad essi non vengano negati i richiesti miglioramenti.

Le signorine Pierce-Caudela, Barsani, Giordano e Bongero in forma vivace espongono ancora le disagiate condizioni delle scrivane, alle quali tante volte si strade sono chiuse di fronte a quanto è concesso alle colleghe telegrafiche.

Sostengono che non sarebbe nè giusto nè umano lasciarle in abbandono, giacchè sono oramai riconosciuti i benefici che esse arrecano all'Amministrazione delle Privative.

Il sig. Sena grande atto augurandosi che i numerosi deputati aderenti, fra i quali gli on. Marcello e Carboni-Boj, che volentieri si son sempre prestati per la classe, propugnino alla Camera le legittime aspirazioni dei rappresentanti le singole sezioni.

In seguito a un ordine del giorno di Coli di Firenze, la discussione si concentra su uno degli articoli del Memorandum presentato, quello cioè riguardante gli esami a capo laboratorio.

Tutti oramai sono unanimi nel combattere detti esami e si fanno generali proteste a tal riguardo.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino approvo alcune leggine per variazioni di stanziamenti, nei bilanci dell'esercizio in corso e discusse i provvedimenti relativi al porto abusivo di armi ed ai pubblici servizi.

Per la seduta del pomeriggio era molta l'attesa, dovendosi svolgere in principio di seduta le interrogazioni Turati-Treves sull'intervento di una divisione navale della Squadra del Mediterraneo alle feste religiose di Cotrone.

L'esito dell'interrogazione è stato assai diverso da quello che si aspettavano i due interroganti, i quali, andati per suonare, furono sonati (e come!) dalla parola piana e precisa del Ministro della marina.

L'itinerario della divisione era stato fissato fino dal 27 aprile, precedentemente dalle feste patronali, che potevano accadere nei paesi del litorale: la sfida del comandante della divisione al vescovo non era avvenuta, come non era avvenuta la visita di questi a bordo della nave ammiraglia con i relativi spari dalle artiglierie.

La lettura fatta dall'on. Mirabelli dei telegrammi ricevuti al ricevuti dal comandante la squadra e dal comandante la divisione fu accolta dagli applausi generali calorosi dell'assemblea, mentre i due interroganti fatti piccini piccini non seppero neppure balbettare una parola per invocare almeno le attenuanti o la legge del perdono.

E così finì, tra le risate generali, l'antimilitarismo... marinato!

La discussione del bilancio degli esteri, che seguì poco dopo, fornì opportunità all'on. ministro Tittoni di pronunciare un discorso, rimarchevole davvero non per artificio di parole, ma per chiarezza di concetti e schiettezza di linguaggio.

La Camera, che già aveva ascoltato con costante e simpatica attenzione, ne salutò la chiusa con un ben nudrito applauso, che raccolse in una dimostrazione di approvazione e di ammirazione i quattro quinti dei deputati presenti.

Alla discussione dei capitoli parteciparono parecchi deputati, provocando risposte e chiarimenti dal ministro e dal relatore.

Tra le leggine, approvate, nelle seduta di martedì, merita nota quella che estende agli impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza le disposizioni della legge, che istituì la Cassa di previdenza a favore degli impiegati delle amministrazioni comunali.

Il progetto, piccolo in apparenza, era atteso con legittima impazienza e sarà importante per gli effetti che produrrà, e di questa sua importanza e prova il consenso generale, che raccolse alla Camera e che il suffragio secreto confermato.

Notizie parlamentari

Oggi si riuniranno i deputati dei porti non considerati dal progetto di legge sulle opere portuarie. Il Comitato ha fatto tutto perchè la riunione riesca importante.

Giunta guerra e marina.

Ieri la Sotto giunta ha assegnato all'on. Ariotta la relazione sui progetti di maggiori assegnazioni al bilancio della marina e all'on. Colosimo il progetto di maggiore assegnazione tra la R. Marina e l'impresa Ansaldo.

Il Re del Siam.

Torino, 15. Iersera è giunto il Re del Siam e stamane si è recato al castello d'Agliè insieme al Duca di Genova di cui è ospite.

Ancora l'incidente di Cotrone.

Al Ministero della Marina, ov. Mirabello, è pervenuto nel pomeriggio di ieri il seguente dispaccio del Sindaco di Cotrone:

« Le navi della prima e della seconda divisione della squadra del Mediterraneo si ancorarono in prossimità del nostro porto per provvedersi di viveri ed eseguire esercitazioni.

« Le musiche delle navi « Garibaldi » e « Margherita », richiesta da questa Amministrazione, furono gentilmente concesse per concerti in piazza.

« Ora si vuole assolutamente che le navi al siano fermate in occasione di feste religiose ».

Il Sindaco — *Arcuri*

Et nunc erudimini!

Ministero Esteri.
Fra Tittoni e Ahrenthal

Servizio speciale del « Popolo Romano »

Vienna. 15 ore 14 La *N. Fr. presse* ha da Roma, che il viaggio del bar. Ahrenthal in Italia avrà luogo nella metà di Luglio.

L'on. Tittoni renderà la visita un mese dopo e siccome Tittoni intende ossequiare anche l'imperatore Francesco Giuseppe la visita avrà luogo probabilmente durante il soggiorno de l'Imperatore a Ischl nell'alta Austria.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nell'esame di concorso per nomina a segretario di ragioneria nel Ministero indetto con decr. min. 21 gennaio 1907 sono risultati idonei i seguenti candidati:

Saraceni Francesco con voti 269 su 330 — Tofanelli Cosimo con 191 su 230 — Riedi Rinaldo con 191 su 230 — Acquaroni Decio 170 su 230.

Magistratura.

Hogno Jacopo, cons. d'appello a Milano è trasferito a Venezia.

Travaglini cav. Isidoro, id. da Perugia a Milano.

Pagliai Temistocle, pres. del trib. di Borgotaro è nom. cons. d'appello a Perugia.

Di Stasio Guglielmo, id. del trib. di Lanusei, in aspett. e ivi rich. in servizio.

Corvin Alessandro, sost. proc. del Re reggente la regia procura di Lodi è incaricato di reggere quella di Massa.

Pierfederici Vittorio, id. in Ascoli Piceno, è applicato tempor. alla proc. gen. d'appello in Ancona con funzioni di sost. proc. gen.

Amenta Audenzio, giudice a Termini Imerese è tram. a Barcellona.

Filiti Domenico id. id. da Girgenti a Termini Imerese.

Monaco Emilio, id. da Paimi a Salerno.

Nonnis Gevino id. da Sassari a Livorno.

De Monte Vincenzo da Larino ad Isernia.

Spagnuolo Vincenzo id. a Salerno, appl. all'uff. istruzione presso, è ivi incaricato della istruzione del processi stessi.

Bellelli Pasquale, id. a Salerno, è ivi appl. all'uff. istruzione.

Alessandrelli Francesco id. a Rieti in aspett. è ivi rich. in servizio.

Grasso Alfredo, pretore a Poggio Mirteto, è nom. giudice a Larino.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore (III Sezione)

La III Sezione del Cons. sup. dei LL. PP. ha dato parere fra l'altro:

sulla domanda del Comune di Milano per la imposta di una nuova tramvia elettrica da via Giorgio Pallavicino a piazza Fratelli Bandiera — sul progetto esecutivo della ferrovia dalla stazione per la Garzia, sulla linea Pontebbana, a Villa Santina — sui progetti per sdoppiamento del binario della tramvia Stagliano-Prato — per la sistemazione del servizio merci nella stazione di Milano delle ferrovie Nord-Milano — sui tipi delle vetture di rimorchio per la tramvia elettrica Crescia-Cellatico-Gussago — di nuove locomotive-tenders per le ferrovie Nord-Milano — di nuovi carri per la tramvia Torino-Polirino, Torino-Brusasco, Torino-Pinerolo-Cumiana, Torino-Chivasso, Torino-Piobesi — sulla proposta per la trasformazione delle vetture in servizio sulla tramvia elettrica Milano-Monza.

Ministero Marina.

Le RR. Navi: « Volta » partita da Spezia il 14 — « Puglia » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 14 — « Botta n. 5 » giunta a Napoli il 15.

Taranto, 14. — Sono giunte le regie navi « Regina Margherita — Benedetto Brin — Garibaldi — Saint-Bon — Emanuele Filiberto », appartenenti alla squadra attiva del Mediterraneo, al comando dell'ammir. Di Brocchetti.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

R. D. col quale il R. liceo e il R. ginnasio di Pistoia sono fusi in un unico Istituto.

Bol. e R. D. per il trasferimento dai Consigli comunali di Luogo (Cosenza), Ostiglia (Mantova), Augnillara Sabazia (Roma), Pietra Elcina (Benevento) e Treviso.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri di: Grazia, Giustizia e dei Culti e di Agricoltura e Comm.

Elenco delle dichiarazioni poi diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero per la prima quindicina di febbraio.

ULTIM'ORA.

Rovigo, 15. — Essendo riuscite le pratiche conciliative, nella riunione tenuta nel pom. fra maliali e moderati, il Consiglio Provinciale ha ricostituito la sua amministrazione nominando presidente del Consiglio il prof. Francesco Zarri, vice pres. l'avv. cav. Ugo Manso, segretari l'avv. Francesco Salvagnini e l'avv. G. R. Friuli-Bon.

A presidente della Deputazione venne eletto il dott. cav. Pietro Bigolin, segretari gli stessi consiglieri appartenenti per metà ai due partiti moderato e radicale.

Bergamo, 15. — In seguito all'intervento di parecchi deputati si è risolta la questione del conflitto da lungo tempo pendente fra l'amministrazione del Lanificio di Fara d'Adda e la rispettiva maestranza scioperante.

La Camera del lavoro aveva ordinato lo sciopero a simpatica attenzione, no salute la chiusa con un ben nudrito applauso, che raccolse in una dimostrazione di approvazione e di ammirazione i quattro quinti dei deputati presenti.

Alla discussione dei capitoli parteciparono parecchi deputati, provocando risposte e chiarimenti dal ministro e dal relatore.

Tra le leggine, approvate, nelle seduta di martedì, merita nota quella che estende agli impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza le disposizioni della legge, che istituì la Cassa di previdenza a favore degli impiegati delle amministrazioni comunali.

Il progetto, piccolo in apparenza, era atteso con legittima impazienza e sarà importante per gli effetti che produrrà, e di questa sua importanza e prova il consenso generale, che raccolse alla Camera e che il suffragio secreto confermato.

Notizie parlamentari

Oggi si riuniranno i deputati dei porti non considerati dal progetto di legge sulle opere portuarie. Il Comitato ha fatto tutto perchè la riunione riesca importante.

Giunta guerra e marina.

Ieri la Sotto giunta ha assegnato all'on. Ariotta la relazione sui progetti di maggiori assegnazioni al bilancio della marina e all'on. Colosimo il progetto di maggiore assegnazione tra la R. Marina e l'impresa Viveri Mercito.

Il Re del Siam.

Torino, 15. Iersera è giunto il Re del Siam e stamane si è recato al castello d'Agliè insieme al Duca di Genova di cui è ospite.

Ancora l'incidente di Cotrone.

Al Ministero della Marina, on. Mirabello, è pervenuto nel pomeriggio di ieri il seguente dispaccio del Sindaco di Cotrone:

« Le navi della prima e della seconda divisione della squadra del Mediterraneo si ancorarono in prossimità del nostro porto per provvedersi di viveri ed eseguire esercitazioni.

« Le musiche delle navi « Garibaldi » e « Margherita », richiesta da questa Amministrazione, furono gentilmente concesse per concerti in piazza.

« Ora si vuole assolutamente che le navi al siano fermate in occasione di feste religiose ».

Il Sindaco — *Arcuri*

Et nunc erudimini!

Ministero Esteri.
Fra Tittoni e Ahrenthal

Servizio speciale del « Popolo Romano »

Vienna. 15 ore 14 La *N. Fr. presse* ha da Roma, che il viaggio del bar. Ahrenthal in Italia avrà luogo nella metà di Luglio.

L'on. Tittoni renderà la visita un mese dopo e siccome Tittoni intende ossequiare anche l'imperatore Francesco Giuseppe la visita avrà luogo probabilmente durante il soggiorno de l'Imperatore a Ischl nell'alta Austria.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nell'esame di concorso per nomina a segretario di ragioneria nel Ministero indetto con decr. min. 21 gennaio 1907 sono risultati idonei i seguenti candidati:

Saraceni Francesco con voti 269 su 330 — Tofanelli Cosimo con 191 su 230 — Riedi Rinaldo con 191 su 230 — Acquaroni Decio 170 su 230.

Magistratura.

Hogno Jacopo, cons. d'appello a Milano è trasferito a Venezia.

Travaglini cav. Isidoro, id. da Perugia a Milano.

Pagliai Temistocle, pres. del trib. di Borgotaro è nom. cons. d'appello a Perugia.

Di Stasio Guglielmo, id. del trib. di Lanusei, in aspett. e ivi rich. in servizio.

Corvin Alessandro, sost. proc. del Re reggente la regia procura di Lodi è incaricato di reggere quella di Massa.

Pierfederici Vittorio, id. in Ascoli Piceno, è applicato tempor. alla proc. gen. d'appello in Ancona con funzioni di sost. proc. gen.

Amenta Audenzio, giudice a Termini Imerese è tram. a Barcellona.

Filiti Domenico id. id. da Girgenti a Termini Imerese.

Monaco Emilio, id. da Paimi a Salerno.

Nonnis Gevino id. da Sassari a Livorno.

De Monte Vincenzo da Larino ad Isernia.

Spagnuolo Vincenzo id. a Salerno, appl. all'uff. istruzione presso, è ivi incaricato della istruzione del processi stessi.

Bellelli Pasquale, id. a Salerno, è ivi appl. all'uff. istruzione.

Alessandrelli Francesco id. a Rieti in aspett. è ivi rich. in servizio.

Grasso Alfredo, pretore a Poggio Mirteto, è nom. giudice a Larino.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore (III Sezione)

La III Sezione del Cons. sup. dei LL. PP. ha dato parere fra l'altro:

sulla domanda del Comune di Milano per la imposta di una nuova tramvia elettrica da via Giorgio Pallavicino a piazza Fratelli Bandiera — sul progetto esecutivo della ferrovia dalla stazione per la Garzia, sulla linea Pontebbana, a Villa Santina — sui progetti per sdoppiamento del binario della tramvia Stagliano-Prato — per la sistemazione del servizio merci nella stazione di Milano delle ferrovie Nord-Milano — sui tipi delle vetture di rimorchio per la tramvia elettrica Crescia-Cellatico-Gussago — di nuove locomotive-tenders per le ferrovie Nord-Milano — di nuovi carri per la tramvia Torino-Polirino, Torino-Brusasco, Torino-Pinerolo-Cumiana, Torino-Chivasso, Torino-Piobesi — sulla proposta per la trasformazione delle vetture in servizio sulla tramvia elettrica Milano-Monza.

Ministero Marina.

Le RR. Navi: « Volta » partita da Spezia il 14 — « Puglia » partita da Napoli e giunta a Gaeta il 14 — « Botta n. 5 » giunta a Napoli il 15.

Taranto, 14. — Sono giunte le regie navi « Regina Margherita — Benedetto Brin — Garibaldi — Saint-Bon — Emanuele Filiberto », appartenenti alla squadra attiva del Mediterraneo, al comando dell'ammir. Di Brocchetti.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 15 contiene:

R. D. col quale il R. liceo e il R. ginnasio di Pistoia sono fusi in un unico Istituto.

Bol. e R. D. per il trasferimento dai Consigli comunali di Luogo (Cosenza), Ostiglia (Mantova), Augnillara Sabazia (Roma), Pietra Elcina (Benevento) e Treviso.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri di: Grazia, Giustizia e dei Culti e di Agricoltura e Comm.

Elenco delle dichiarazioni poi diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero per la prima quindicina di febbraio.

ULTIM'ORA.

Rovigo, 15. — Essendo riuscite le pratiche conciliative, nella riunione tenuta nel pom. fra maliali e moderati, il Consiglio Provinciale ha ricostituito la sua amministrazione nominando presidente del Consiglio il prof. Francesco Zarri, vice pres. l'avv. cav. Ugo Manso, segretari l'avv. Francesco Salvagnini e l'avv. G. R. Friuli-Bon.

A presidente della Deputazione venne eletto il dott. cav. Pietro Bigolin, segretari gli stessi consiglieri appartenenti per metà ai due partiti moderato e radicale.

Bergamo, 15. — In seguito all'intervento di parecchi deputati si è risolta la questione del conflitto da lungo tempo pendente fra l'amministrazione del Lanificio di Fara d'Adda e la rispettiva maestranza scioperante.

La Camera del lavoro aveva ordinato lo sciopero a

Ultim'ora della "Cronaca,,

Festeggiamenti in Trastevere — Il Comitato esecutivo per l'allestimento delle Stazioni Termini-Trastevere sta lavorando alacremente perchè la cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio di Trastevere, che avrà luogo domenica, riesca veramente solenne.

Il viale del Re sarà imbandierato, così pure la Torre degli Anguillara e la Stazione.

Il Re arriverà alla Stazione di Trastevere alle 11 e, con treno speciale, si recherà sul luogo della cerimonia, ove sarà ricevuto dal Comitato e dalle Autorità ed ove sono stati eretti la tribuna reale e i palchi per gli invitati.

Alle 4 pom. il Comitato darà un ricevimento ed offrirà un *buffet* alle autorità cittadine, alla stampa ed alle rappresentanze del Comune di Viterbo e degli altri Comuni del Circondario.

Alla sera le piazze e le vie di Trastevere saranno splendidamente illuminate.

Tentati suicidi — Luigia Gervasi, d'a. 25, ab. in via dei Coronari 150, per una questione avuta col suo innamorato, tentò di suicidarsi ingoiando una soluzione di permanganato.

Accompagnata a S. Spirito, quei sanitari al riservarono il giudizio.

— Costanza Forresti, di anni 28, ab. in via Emanuele Filiberto 45, perchè affetta da malattia di cuore, si gettò ieri sera in preda ad isterismo.

I sanitari di S. Antonio la giudicarono guaribile in 15 giorni.

Incendio — La scorsa notte si sviluppò un incendio nel magazzino di generi alimentari in via Leone IV 105, di proprietà di Salvatore Tomassini.

Accorsarono una pattuglina di guardie di P. S. furono subito avvertiti i vigili i quali, recatisi prontamente sul posto, riuscirono a spegnere il fuoco dopo due ore.

Sigsuono le cause dell'incendio, che arrecò un danno di 9000 lire, ma pare che sia da escludersi il dolo.

Boreggio — In piazza Vittorio Emanuele, ieri mattina è stato arrestato il dichiarante Luigi Bastianelli, ab. in v. Angelo Brunetti 12, perchè tentava boreggiare il sig. Davide Calderoni, di a. 76, della catena d'oro che teneva al panciotto.

Gravi infortuni. — Ieri il postumolo Luigi Rosalli, addetto ai lavori del tiro a segno alla Farnesina, cadde da una impalcatura alta 17 metri dal suolo.

Trasportato a S. Giacomo quei sanitari si riservarono il giudizio.

Borse e Mercati

Borse di Roma, 15 maggio 1907.

Il mercato è diventato come il convalescente che fa i suoi primi passi fuori di casa: ad ogni lieve sforzo che fa è costretto a prendersi un breve riposo. Ieri i mercati hanno voluto fare una passeggiata troppo lunga, illudendosi di aver le gambe d'una volta, ed oggi hanno dovuto riposare le stanche membra. Il malato è certamente in via di guarigione, dal momento che non peggiora, ma non è ancora guarito. L'attività odierna è stata minima, ma i prezzi sono rimasti stazionari. È degno di nota il fatto che non si verifica più il fenomeno che ad ogni piccolo rialzo vi sia una certa affannosa a realizzare. Evidentemente i titoli sono ora in buone mani, il che spiega anche la mancanza di ecorzarie ribassiste. D'altra parte si annunzia che si stanno formando alla chetichella dei sindacati per esser pronti a scendere in campo al momento opportuno.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 102.87 1/2.
Id. fine 102.92 1/2 a 102.90.
Id. 3 1/2 0/0 cont. 102 40.
Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 508 3/4.
Banco Roma 109 1/4 a 109 - Gas 1200 - Metallurgica 158 1/2 - Antimonio 448 a 440 - Fiorentis 38 a 40 - Imprese 128 a 132 a 129 1/2 - Elettrochimica 161 1/2 a 161 - Condotte 238 1/2 - Forti 101 1/2 a 100 a 103 - Zuccherifici 838 1/2 a 85 - Cines 444 - Tannino 70 - Kerka 580.

CAMBI: Parigi 100.25 — Londra 25.21 — Berlino 123.22 1/2.

Cambio dazio doganale 16 Maggio L. 100.44.
Dal 13 a tutto il 19 maggio 1907 fino a L. 100 L. 100.25.

BORSE ITALIANE. — 15 Maggio 1907.
B. N. I prezzi sono due mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0/0	102 88	102 80	102 90	102 95
id. id. fine	102 97	102 93	—	—
id. 3 1/2 0/0	102 30	102 15	102 12	102 17
A. R. d'Italia	1290 —	—	1270	1271 —
Commerc.	851 —	861 —	860 50	— —
Ord. Ital.	583 —	584 —	583 50	— —
B. Generale	— —	— —	— —	— —
Banco Roma	108 50	109 50	— —	110 —
Ferr. Medit.	430 —	434 —	— —	434 —
» Merid.	728 50	728 50	— —	728 —
Ac. di Terni	1591 —	1600 —	— —	— —
Veneta	— —	200 —	— —	— —
Nav. Gen.	470 50	471 —	— —	— —
Raffinerie	380 —	380 —	— —	— —
O. ferr. 3 0/0	— —	348 50	— —	— —
Meridionali	— —	343 75	— —	— —
Fond. 1.4 0/0	— —	— —	— —	— —
» »	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 24	100 28	— —	100 26
Berlino id.	123 22	123 18	— —	123 20
Londra id.	25 21	25 22	— —	25 20
Londra a 3gm	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 14 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 0/0 netto	102.80 50	101.02 83	101.51 08
3 1/2 0/0 netto	102.13 02	100.38 02	100.83 62
3 0/0 lordo	70.20 83	68.00 83	69.91 57

BORSE ESTERE

Parigi, 15

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Francese, 3 0/0 amm.	— —	96 10	— —
» 3 0/0 perp.	95 05	94 97	95 10
ITALIANA 5 0/0	102 70	102 75	102 80
Turca	86 70	86 85	87 —
Spagnuola	93 60	93 55	93 70
Prussa nuova	— —	87 75	88 —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	95 40	95 —
Bigliano 6 0/0	— —	102 50	102 70
Banca di Parigi	1508 —	1502 —	1512 —
Banca Ottomana	— —	706 —	707 —
Credito Fondiario	— —	676 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	158 —	158 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	725 —	727 —
sull'Italia	— —	99 12	99 12
su Londra	— —	25 13	25 14
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	10 80	— —	— —

Parigi, 15 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese

CENERENTOLA HA SOGNATO

Romanzo di MARIA STELLA

II.

A casa.

— Dammi un pezzo di pane babbo, interruppe Severino.

— Ecco, riprese il cavaliere, inzuccherando la mollica nel tuorlo d'uovo. Forse non è male lasciar passare molti anni prima di rivedere il proprio campanile. Quando si torna, si ha un'impressione più profonda. È un'immersione nella fontana della giovinezza. Tutte ci sembra più cara, più prezioso.

— Non sono della sua opinione cavaliere disse la sposina.

Nella patria non si trovano soltanto innovazioni come la luce elettrica e il tram. Si ritrova un presente sovrapposto al passato. I giovani che hanno preso il posto dei vecchi. Questo mi fa pauna quando penso al mio paese, che da cinque anni non vedo più.

— Babbo dammi un pezzo di pane ripetè piagnucolando Severino.

— Tieni, noioso! disse il cavaliere, gettandogliene una fetta.

« L'capisco, capisco. Lei ha ragione, signora, ma è così giovane, così attaccata ancora alla sua prima vita. Quando sarà sul tramonto, come me vedrà quel passato lontano sotto un altra luce. Non più nostalgie, una mia melanconia dolce, un ricordo affettuoso. Quando si è formata una famiglia nuova non si rimpiange più nulla ma si bada al cibo sano, al letto comodo, all'aria ossigenata e non si fantastica quasi più. Penso che ad X... quest'anno sono stato servito di tutto punto, ho gustato pranzetti, *comme il faut*, e la fortuna ha voluto anche farmi tornare a Roma in prima classe.

Alberini, è già la seconda volta che ce lo dici, obbietto con voce chiocciа la moglie.

— Sì? ebbene lasciami fiutare, siamo venuti in prima classe (e tre)... con un simpaticissimo compagno di viaggio...

Laura urto sotto la tavola il piede di Florentina

— Un gentiluomo, proprio! il cavalier Tiepolo del Ministero di X... Lo conosce, signora, Ruscelli?

— Mio marito, prima di andare in pensione, era a quel Ministero, rispose, se vuole posso informarmi.

— Aspetti, aspetti! sarebbe un bel giovane, alto, coi baffi castani? interloquì la Giuffanti. L'ho conosciuto in casa Valdagna.

— Chi Valdagna? domandò la Ruscelli. Il capodivisione che ha quella bella moglie giovane, che fa un lusso... un lusso... Ho capito. È sono molto intimi sa, molto intimi col cavalier Tiepolo.

Laura aggrottò le ciglia, poi sdegnosa alzò le spalle, ma sua madre venne a sedere tra le due amiche e disse con una smorfia maliziosa:

— Si tratta di un intrigo a quel che pare?

— Oh! io non so niente e poi, capirà, anche se lo sapessi non le direi.

— Tanto la Valdagna, già si sa, è una di quelle che si fanno guardare da tutti. Si tinge. Soggiunse la signora Alberini, non pensando quanto fossero visibili le tinture proprie.

— Là, non facciamo maldicenza, esclamò il cavaliere, e si versò clamorosamente un bicchier d'acqua.

Il mulino rugoso della nonna fece capolino di su la spalla di Bruno, domandando perchè mai tutti parlavano così basso. Non si capiva niente

— Parlano del tempo! gridò Florentina, del tempo!

Cavaliere, il signor Tiepolo passa tutte le mattine per via Depretis, lo incontro quando vado la carta da visita, che Tiepolo gli aveva data.

— Com'è? com'è?... e tutti si chinarono sul piccolo quadrato bianco dove, sormontato dalla corona comitale, era quel nome famoso e lessero l'indirizzo « Via Balbo 3 ».

— Verrà a trovarci? disse, tutta preoccupata, la moglie. Gli hai detto che lo ricevo il sabato?

— No, veramente non glielo ho detto. Ma verrà un altro giorno.

— Me no fai sempre una delle tue! esclamò essa esasperata. Non capisci proprio nulla. Se venisse all'improvviso!

— In questa cassecia! borbottò Laura appoggiata alle spalle di Florentina.

— Diremo a Lucia di tenere sempre il grembiule bianco. Soggiunse questa con tono conciliativo.

Intanto s'udì un fracasso, i ragazzi avevano urtata una pagoda di piatti: Il piccolo Aldo la aveva urtata o bom! tutti a terra.

— Rottura di stoviglie. 21, sentenziò la nonna che sapeva tutta « la smorfia » a memoria.

La Ruscelli s'alzò per prendere congedo, la Giuffanti pure ed entrambe accompagnarono gio Iole Mauuco, che non si decidova mai a staccarsi da Laura.

— Mi pareva un secolo di stare senza di te, le sussurrava all'orecchio, trascinola sul pianerottolo buio. Ora ti do l'incarico d'invigilare il mio... caro professorino... Se trasalisce quando mi vede, se guarda Maria Galvani o qualcun'altra... insomma confido in te. In ricompensa mi metto a tua disposizione, se vuoi far sapere qualche cosa a quel povero Federico, che muore nella impazienza di rivederti.

— Quante esagerazioni! esclamò Laura.

— Sì? vedrai se sono esagerazioni. Non mangia più, non parla più, quando viene in casa nostra, sta per ore e ore alla finestra del cortile a guardare le tue finestre, e si sfrugge nel ricordo di quando vi ti affacciavi. Sei cattiva, Laura.

— Bene, addio, parleremo domani.

Rientrò e chiuse l'uscio con forza perchè rimpetto a un tempo lontano di settefrigi e di sciocchezze, quando aveva accettato la corte di quel Federico, un povero essere senza mezzi, senza salute, senza coltura.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzare: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
Arretrato centesimi 10

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —

	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 16	8	4
Stati dell'Unione postale	Anno L. 30	Sem. 15	Trim. 8

— Con L'ECO DELLA MODA —

	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 20	11	6
Stati dell'Unione postale	Anno L. 35	Sem. 18	Trim. 10

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Cronaca Giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 — *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Posta*, L. 1 - *Sotto Croce*, cent. 50 - *Cassa popolare* divisa in 16 colonne a cent. 50. Il tutto su misura carpo 8. *Economici*: Vedere tariffa. — Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 20.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-6**

Banca Commerciale Italiana
SOCIETA' ANONIMA
Capit. L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 1,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 2,961,453,34

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Salerno, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts)

per la custodia di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi** ecc. in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza.

Le Cassette e Casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso temporaneo dell'Abbonato e dell'incaricato della Banca.

All'Apparecchio che copre la serratura l'Abbonato può applicare un lucchetto suo proprio. L'Abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della cassetta o casa forte. Gli abbonamenti si fanno anche col nome di due persone.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

PERIODI	PREZZI DELLE CASSETTE piccole	medie	grandi
per 1 mese L.	4	6	10
per 3 mesi »	8	12	20
per 6 mesi »	12	18	30
per 1 anno »	20	30	45

Prezzi delle Casse Forti: un mese L. 20, tre mesi L. 35, sei mesi L. 55, un anno L. 90

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: BAULI, CASSE, PACCHI, VALIGIE, contenenti ARGENTERIE, OGGETTI d'ARTE, DOCUMENTI, VALORI, ecc. la Banca ha istituito uno SPECIALE SERVIZIO di CUSTODIA in altro apposito locale pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

FERRO-CHINA ROSATI
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue
Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa
del cav. U. Rosati - Ascoli Piceno

Raccomandato e prescritto da illustri professori: Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, ecc. di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete etc, e quale specifico in tutte le *convalescenze postume influenziali*.
ROMA presso A. MANZONI e C.i - Via di Pietra 19

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in tre o quattro giorni qualunque affezione catarrale, bronchite, tracchea ed influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni pastiglia ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 4.25.

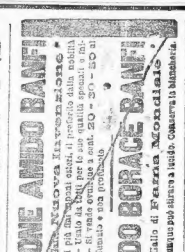
Si spediscono L. 6.00, dodici L. 12.60, franco di porto. Al sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità. Onere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con impiallo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 pastiglie.

Si restituisce il denaro a chi, pur non essendo guarito, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.* NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pirotta*.

Sciroppo del Cappuccino
Essenza 4/10 - altri vegetali 6/10.
E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismi, cronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
Grande depurativo del Sangue



Parafulmini
Officina Elettrica *Filli G. C. Dalle Molle*. Fornitori delle Stazi e delle Strade Ferrate. Roma Via Due Macelli 10-11. *Telefono 15-64.*

Puntas angolare
della fabbrica di
HEINTZE & BLANCKERTZ
in vendita presso
Guarducci & C.
ROMA - Piazza Paganica N.i 3 e 6

LA BELLEZZA
Cura la forme estetiche della pelle e viso. Toglie le rughe e floscezza delle guance. Effonde contro i pori aperti della pelle. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterato, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico riceva un colore rosco o lo rende fresco e lucido. **Pagamento dopo la totale guarigione.** Schiarimento: **PARLATO**, Madonna delle Grazie, 62 - Napoli.

LA FLEXEUSE
Premiato Stabilimento Industriale
Fabbrica di creme per cuoiami e grassi speciali lubrificanti
V. COSTANTINI

AVVISO ai Sigg. Chauffeurs d' Automobili
Desiderate un'eccellente grasso giallo speciale per cambio di velocità?
Rivolgetevi al Premiato Stabilimento **V. Costantini,** Via Otranto N. 36 (Prati di Castello, e ci troverete la più grande convenienza.
Si eseguiscono commissioni a domicilio. Telefono **27-98**

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli

	0.5	7	9.10	10.50	13.30	16.5	17.	20.5
Pisa-Torino								
Pisa-Milano	0.—	5.	9.30	12.40	15.40	17.40	21.10	
Foligno-Ancona	6.10	12.	14.—	17.—	20.—	22.—	2.—	
Firenze-Milano		7.—	11.—	14.—	17.—	19.—	23.30	
Grosseto		11.20						
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	13.20					
Tivoli	7.00	9.40	11.—	17.20				
Civita Vecchia	7.30		12.30		18.—			
Frascati	6.35	9.5	11.—	13.10	17.30	19.20		
Velletri-Terracina	7.10		13.15					
Velletri	6.40	11.40	13.15	20.5				
Rocciglione-Vittorio	8.40	9.20	11.—	18.—				
Fiumicino	8.7	11.—	15.—					
Subiaco-Mandela		9.35	13.30		23.47			

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.59	8.5	9.	13.30	15.15	17.47	20.5	
Torino-Pisa	6.43	7.21	9.40	10.20	16.30	21.40	23.35	
Milano-Pisa	7.50	8.—	9.30	10.30	16.30	21.10	23.35	
Ancona-Foligno	7.	11.40	14.50				20.50	
Milano-Firenze	7.50	8.—		15.10			22.40	
Grosseto	11.20							
Avezzano-Tivoli	7.30	11.50				20.47		
Tivoli	8.8	9.35	13.50		17.20	20.47		
Civita Vecchia			10.50					
Frascati	7.10	8.40	10.1	17.56	19.55			
Terracina-Velletri		9.41					20.—	
Velletri	8.29	9.41	15.40				20.53	
Viterbo-Rocciglione		9.18	12.45	17.51			21.18	
Fiumicino	8.7	9.—	13.—				20.—	
Subiaco-Mandela		9.35	13.30		23.47			

N. B. — I treni delle 5.45 e delle 20.50 per o da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Il biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte al Magazzini Boccone, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano — Partenze da Roma:
Ore 7.16 - 9.45 - 12.25 - 14.50 - 17.30 - 19.10 festivo - 21.18 festivo.
Albano-Marino — Partenze per Roma:
Ore 6.58 - 8.37 - 12.50 - 16.19 - 18.51 - 20.58 festivo - 21.42 festivo.
Anzio-Nettuno — Partenze da Roma:
Ore 6.43 - 9.23 - 18.5 - 12.25 festivo.
Nettuno-Anzio — Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.33 - 17.53 - 20.— festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7.47 - 9.22 - 11.17 - 13.2 - 14.47 16.32 - 18.17 - 20.2 - 21.47
Da Frascati arrivi a Roma: 5.29 - 6.5 - 7.50 - 12.35 - 14.20 16.5 - 17.50 - 19.50 - 19.35 - 21.5 - 22.5
ROMA-GENZANO
Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10.22 - 12.17 - 14.2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21.2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 6.20 - 7.50 - 9.35 - 11.30 - 13.35 15.20 - 17.5 - 18.50 - 20.35 - 22.20.
FRASCATI-GENZANO e viceversa.
Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (Bus a Grottaferrata): 21 - 22.10 —
Genzano (parte): 6.40 - 8.35 - 10.20 - 12.5 - 13.50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.20	—	9.00	11.30	—	18.—
Bagni	—	6.40	—	10.20	12.50	—	19.40
Tivoli a.	—	7.05	—	10.40	13.15	—	19.55
Tivoli p.	6.45	—	—	—	11.50	16.10	—
Bagni	7.10	—	—	—	12.15	16.35	—
Roma a.	8.25	—	—	—	13.34	17.30	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.—	11 (ecc.) 14.30
Prima Porta	a.	6.42	10.—	11.42 16.12
	p.	6.54	12.—	16.26
Civita Castellana	p.	—	—	13.— 17.45
Prima Porta	a.	8.9	10.30	14.17 19.28
Roma	a.	8.55	11.5 P.M.	15.— 20.42

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso per la scuola di Belle Arti, Regina Coeli, il piano si danno i biglietti, dalle 9-12.
Id. STUDIO E MUSEI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Stufa 5 dalle 9 alle 12).
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 9, dalle ore 8 alle 11 1/2).
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 15.
Musei: BOGHIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso al Segretario di Propaganda, dalle 9 alle 12).
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 86, dalle 8 alle 14.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11, (Il permesso dal nuovo ufficio del principe Torlonia).
Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso via Panisperna 89 - Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2).
Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 14.
Id. ALESSANDRINA, Università I, dalle 9-14 dalle 16-20
Id. CHIGIANA, Corso Umberto 327, dalle 9-14 dalle 16-20 (Il permesso dal principe Chigi).
Id. CASANATENSE, v. S. Agostino Scielle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 2, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 14.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 13
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7 dalle 9 alle 13.
Id. Ricoati, Riccardo, Numismatico e Prefomoteca p. Cancelleria, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.
Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 28, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Mine, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Catacombe DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.(30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Diocara Tusculana, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Traiano, v. Labicana 128, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Ginnasiena, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino
Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE (Villa Umberto I), dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto
Palazzo Colonna, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 14.
Galerie BORGHESE, Villa Umberto I dalle 12 alle 18
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 15.
Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLI STAMPI, v. Lungara 76, dalle 10 alle 15.
Terme di caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 10 alle 15.
Tombedi Via Latina, A la Ardea al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio dalle 10 alle 16.

Ingresso Centesimi 50.

Mausoleo di Augusto, Castelfranco Angelo dalle 10 alle 15
Catacombe di S. - altre, v. Appia Antica 28, alle 8
Id. di Domitilla, v. Nette Chiese 28, dalle 9 al tram.
Basilica di S. Petronilla, v. nette Chiese 28 dalle 9 al tramonto.

Panorama - Ultimi giorni Pompei
Vicolo S. Nicolò da Tolentino n. 8
dalle ore 10 alle ore 19.

Fra Anzio e Nettuno Vendesi di argomenta a condizioni favorevolissime Villino sul mare con giardino, posizione incantevole, aria salubrerrima. Reddito netto oltre le 4500 lire annue. Rivolgersi all'avv. Sotis incaricato della vendita, in via Cavour, 238 dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 18.

AVVISI ECONOMICI

I^ CATEGORIA
35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 ad.

Da vendere 9 villini in Prati di Castello
da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Formose - Valle dell' Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25.000
Casa in via Candia (85 appartamenti) L. 1.000.000
Area fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
Trattative col **F. Severi** — P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 14 alle 19.

Tipografi Vendesi macchina Roenig & Bauer - Liberty - in buono stato, piano cuore, telaio 62×86 fig. Altra Vedesi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 18, Roma. 724

Per comunità religiose o collegio vendesi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 760

D'AFFITTARSI

II^ CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

III^ CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscenza perfettamente quattro lingue, pianoforte, francese, italiano, lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire bambini in casa propria, anche accompagnarli corrispondenze educazione intera giornata. Dirigersi via Cappella 25, ultimo piano, prima porta a sinistra. 729

Signora vedova ottima famiglia, pratica tenere governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine. Referenze. Convenevoli. 70 Via Nazionale.

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Aninone, 1, avv. Carlo Ludovici, Ricorsi di Camera, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali, questioni d'impiego, esoneri, sussidi, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce Piano forte, canto e lezioni d'inglesa italiana e francese, dà lezioni a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera accompagnare presso signora o signorina per assistenza di casa o di compagnia, ed anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non fa difficoltà a viaggiare, sapendo ad all'occasione dell'Italia. Rivolgere proposte L. 22 Via Aurora 43. 23

Signorina da lezioni di pianoforte anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 ed. 4. Int. 24.

Ufficiale superiore cinquantenne congedo, cognizioni tecniche amministrative, referenze speciali garantite solidi, assumerebbe sorveglianza controllo azienda cospicua, militarmo compagnia succhi sede in Roma. Casella postale 419. Roma. 788

Per allieve di canto La signora Natalia Cesarini Sforza dà canto ed esercitazioni nel canto, accompagnamento sul pianoforte, lezioni di lingua francese, oppure al domicilio proprio. Via Cavour 25. 6. Scala cent. IV. 50

Distinta signorina Alta Italia su meridionale la miglia in Roma, via Babuino II piano 6, scala destra, massimo con distanza. Scuola Normale di Genova, da 4 a 7 anno Roma, ripetizioni elementari e di pianoforte, si da casa propria, con a domicilio negli alunni. 212

Lezioni di pianoforte da distinta pianista S. Cecilia a mite condizioni. Preferiscobe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità " Popolo Romano ".

Cercasi camera vuota, da pochi mesi, presso coniugi anziani soli, o persone sole, piano ammobiliato, preferibilmente fuori porta. Campanili fermo posta Roma. 785

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, signorina, per bagni, esposta a mezzogiorno. Per impiegato o persona civile. Via di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del " Popolo Romano ". 775

D'affittarsi camera ben mobiliata a via Gaeta va N. 19 Int. 6, a volendo anche pensione. 677

Splendida camera distinta famiglia, presso Piazza di Spagna. Scrivere M. 18. Amministrazione " Popolo Romano ". 786

CORRISPONDENZE
35 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 35 pagina che non si pervengano almeno per le 3 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

PRESSO
lo **STABILIMENTO CAROSI**
Via Flaminia N. 195
Occasione veramente eccezionale
Coupè moderno, completo, con tutti accessori, fabbrica Ferretti, ottimo stato.
Milord usato, lusso, fabbrica Ferretti.
Tilbury nuovissimo ultimo modello.
Visibili ogni giorno

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più solleciti e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici del Popolo Romano.**

Stabilimento di Industrie Cartotecniche - Ingegneri Lorilleux Berger-Wiltz
Carta delle Meridionali